ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

TORINO, 25 GENNAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

25, *ore 2,55 pom.*

La squadra permanente si fermerà alla Spezia fino a tutto il mese di marzo, avendo quasi tutte le navi bisogno di riparazioni.

Si approfitterà di questo riposo per fare seguire ai sott'ufficiali un corso di istruzione sulle armi.

— Il protocollo tra Francia ed Italia riguardo alle Capitolazioni di Tunisi non venne ancora firmato in causa di piccole questioni e formalità che verranno immantinenti risolte.

Le Capitolazioni verranno presentate alla Camera fra due o tre giorni.

— È quasi impossibile che nella seduta d'oggi si voti l'art. 1° del progetto di legge dell'on. Baccelli sull'istruzione superiore.

La votazione avrà immancabilmente luogo domani.

— Oggi si tocca si adunò la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla riforma dell'insegnamento superiore per discutere parecchi emendamenti presentati al proposito.

Ad essa intervenne il ministro Baccelli.

La riunione durò tuttora.

— Stasera alle ore 9 si radunò la Commissione per la domanda a procedere dell'autorità giudiziaria contro gli on. Nicotera e Lovito per reato di duello.

BERLINO, 25, *ore 9,50 ant.*

L'imperatore Guglielmo è indisposto e soffre di raucedine e di tosse. Egli è obbligato dai medici a stare in camera.

Causa quest'indisposizione l'imperatore non ha assistito ai ricevimenti di Corte, nè il gran ballo di beneficenza all'*Opernhaus* (teatro reale dell'opera) venne rimandato al 5 febbraio.

— I giornali seguono attentamente il movimento sociale parigino, al quale attribuiscono gravi pericoli per l'avvenire.

— L'amnistia del vescovo Brinkman venne accolta a Münster con un entusiasmo indescrivibile.

— Il maresciallo barone di Manteuffel, *statthalter* d'Alsazia-Lorena, che doveva fermarsi soltanto qualche ora a Friedrichsruhe, presso Bismarck, vi passò due giorni.

— L'opuscolo *La società di Berlino* venne sequestrato dalla Polizia per ordine del procuratore del re che vi trovò i delitti di lesa maestà e di offese al gran cancelliere.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 25. — Iersera in un *meeting* dei conciatinoli si domandò il ritiro dell'ordinanza sulle immondizie. Un vecchio conciatinolo cadde morto; dicesi d'inanizione. Tutta la corporazione assisterà ai funerali.

Berlino, 25. — L'imperatore sta meglio e dormì bene.

Cairo, 25. — Dicesi che la guarnigione di Condokoro di 2000 uomini e le altre guarnigioni equatoriali si sono poste in riserva.

Lubiana, 25. — Il vescovo Pogacar è morto.

Vienna, 25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza imperiale prorogante i Tribunali misti in Egitto.

Il *Fremdenblat* dichiara infondata la notizia dei giornali che, per misura di precauzione, un reggimento di ulani sia pronto a partire per la Croazia.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

25, *ore 9 pom.*

Il Re è andato alla caccia di Castelporziano. Lo accompagnano i suoi aiutanti di campo generali Pasi e Bartolè-Viale. Tornerà domani sera.

— Oggi il ministro presidente del Consiglio ha offerto al duca Torlonia la nomina a sindaco effettivo di Roma. L'on. Torlonia dichiarò di non poterla accettare ora, riservandosi di prenderne, più tardi, una deliberazione per deferenza agli elettori politici del collegio di Roma I, i quali due volte lo hanno eletto deputato. In seguito egli non sarebbe alieno dall'accettare la nomina definitiva. Intanto continuerà a funzionare da sindaco.

— Domani gli uffici della Camera esamineranno il progetto di riforma per la marina mercantile.

— Stasera è stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. De Zerbi sul progetto per i provvedimenti governativi a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia.

— La Giunta per le elezioni ha deliberato di proporre il convalidamento delle elezioni di Baldini e di Gabelli.

— Ai funerali del senatore A. Ghivizzani, presidente di sezione al Consiglio di Stato, sono intervenuti i rappresentanti del Senato e della Camera, l'onorevole Cairoli, il prefetto Gravina, i presidenti del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, senatore Caduma e Duchoqué-Lombardi, ed altre autorità ancora.

— Il pellegrinaggio nazionale è finito. Oggi è partita l'ultima carovana di tremila pellegrini. La città riprende il suo aspetto normale.

25, *ore 9,45 pom.*

L'*Esercito* annunzia che la subcommissione, presieduta dal generale Colli, per il concorso degli ufficiali alla gara fra i proprietari di cavalli, che avrà luogo alla Esposizione generale di Torino, ha inviato una circolare ai singoli comandanti di reggimento per invitare gli ufficiali a presentarsi specialmente, con cavalli montati.

L'invito è stato accolto favorevolmente dagli ufficiali dell'esercito; sicchè avrà così un concorso ippico stupendo. Alla sua inaugurazione interverranno probabilmente i Sovrani.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 25, *ore 9,45 pom.*

Hermanin, colonnello, è collocato in aspettativa.

Mayno, colonnello del distretto di Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

Carretto, ragioniere addetto alla Fabbrica d'armi di Torino, è collocato a riposo.

Castellani, sottotenente del distretto d'Ivrea, è collocato a riposo per ritirata.

Laviani, capitano d'artiglieria, è trasferito alla milizia mobile.

Costa, capitano, è collocato in posizione ausiliaria.

Cordero, Lamia, Audifreddi, Carlevaris e Nasi sono nominati sottotenenti della milizia territoriale

RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA.

ROMA, 26, *ore 9,40 ant.*

Ieri sera ebbe finalmente luogo la riunione dei deputati della maggioranza ministeriale

Vi assistettero circa 100 deputati

Erano presenti tutti i ministri, meno Mancini e Genala.

Depretis, alzatosi in piedi, cominciò il suo discorso così:

« Quando ero giovane, mi intrattenevo a parlare di filosofia con un vecchio sapiente piemontese, che odiava i gesuiti, come li odio io.

« Egli diceva di odiarli perchè torcevano il collo a Sant'Agostino.

« Capita a me quello che capitava a Sant'Agostino nelle mani dei gesuiti: mi si torce il collo; qualunque cosa io dica, è avversa e contorta e sempre in armi da punta e da taglio.

« Perciò ripeto e ripeterò che non mai mi materò mai sillaba all'intero programma liberale di Stradella. Mantengo le mie dichiarazioni politiche tanto vicine quanto lontane. »

Il presidente del Consiglio soggiunse quindi che chiunque vuole ferire Baccelli, non può farlo senza ferire Depretis. Egli desidera anzitutto veder approvata la legge per la riforma dell'istruzione superiore.

Accennò quindi alle dimissioni di alcuni membri della Commissione per l'esame del Codice penale presentato dall'on. Giannuzzi-Savelli, e propose che la Commissione si allarghi in modo da lasciare un maggior posto alla minoranza.

Venendo quindi a parlare dei lavori parlamentari della presente sessione, raccomandò le leggi pel riordinamento delle ferrovie, quella in favore della marina mercantile e per l'ordinamento delle banche d'emissione, la nuova legge sulle opere di difesa, e la legge comunale e provinciale.

MARSIGLIA, 25, *ore 1,10 pom.*

Un dispaccio particolare del *Petit Marseillais* reca interessanti informazioni circa un tentativo d'avvelenamento dello czar.

Un cuoco era stato corrotto dai nihilisti perchè introducesse un veleno in un piatto destinato allo czar. Gli era stato offerto un milione per questo tradimento.

L'odore del piatto svelò l'attentato, ed il colpevole fu arrestato.

Regna intanto nella Corte imperiale una grande emozione. Vennero fatti molti altri arresti, ed il ministro Tolstoi ordinò alla stampa il segreto assoluto.

L'on. Lucca e l'on. Lioy raccomandarono quindi la pronta presentazione di provvedimenti in favore delle classi agricole.

Depretis rispose che conviene aspettare i risultati dell'inchiesta. Nominerà quindi una Commissione che studierà l'argomento.

L'on. Demaria fece delle istanze per la più pronta attuazione del nuovo Codice di procedura penale.

Parlarono ancora gli on. Barazzuoli e Romeo.

La maggior parte degli intervenuti a questa riunione era di deputati di Destra.

Le dichiarazioni di Depretis furono accolte piuttosto freddamente

L'impressione generale si fu che Depretis tentenna ad un tempo troppa carne al fuoco, e che, trattandosi di leggi importantissime, era questo precisamente il modo di tenere in sospeso ed incerta la Maggioranza, impedendo ai singoli deputati di pronunciarsi troppo sopra una questione in considerazione di quello che mai potrebbero aspettarsi in un'altra in cui avessero speciali interessi. Si crea così una dipendenza di una legge dall'altra che rende impossibile il manifestarsi di opinioni schiette e precise sopra ogni singola legge.

— La Commissione che deve pronunciarsi sulla domanda a procedere contro gli on. Nicotera e Lovito tenne una riunione.

Erano presenti gli on. Monzani, Crispi, Papa, Mazza, Araldi, Cucchi.

La discussione terminò alle ore 11, senza che si prendesse alcuna deliberazione

25, *ore 3,15 pom.*

Ieri nel palazzo di Giustizia d'Aix furono lette le lettere di grazia con cui il presidente della Repubblica commuta in lavori forzati a vita la pena di morte pronunciata dalla Corte d'assise di Nizza contro il famoso assassino Madala, che uccise a Villafranca i coniugi Cappello.

— Corre voce che Contentin, il complice del panettiere Gulchard nell'assassinio del fattorino del *Crédit Lyonnais* Père, avvenuto il 30 novembre 1883, sia stato arrestato nella vicinanza di Nimes.

PARIGI, 25, *ore 3,20 pom.*

A Bordeaux sono state fatte quindici perquisizioni nelle case degli anarchici Guerin e Marne stati arrestati ieri perchè prevenuti di tentativo d'incendio. Vennero nella perquisizione trovate delle materie esplosive.

— Il *Gaulois* annunzia che a causa delle avarie della nave trasporto *Finh-Long*, l'attacco di Bac Ninh avrà luogo in marzo.

— Manuel Silvela è nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

VIENNA, 25, *ore 5,30 pom.*

Sono giunti a Vienna il cardinale Simor, primate d'Ungheria, ed il conte Csiraki.

Essi furono chiamati d'*urgenza verbum* dall'imperatore.

Nei Circoli liberali si crede che questa loro venuta sia una conseguenza del viaggio vittorioso del ministro Tisza, volendo l'imperatore che assuma l'intensità della guerra dichiarata al presidente dei ministri d'Ungheria.

— Stamane a Floridsdorf, presso Vienna, uno sconosciuto uccise con un colpo di rivoltella e bruciapelo un agente di polizia, zelante nelle repressioni socialistiche.

Sopraggiunti alcuni operai, ne ferì uno.

Afferrato dagli altri, pervenne tuttavia a liberarsi e gettare al suolo una cartuccia di dinamite, che fortunatamente non esplose.

Finalmente, condotto al Commissariato, si chiuse in un ostinato silenzio.

All'apparenza egli è un operaio. Gli fu sequestrato, oltre la dinamite, una bomba, una rivoltella e un pugnale avvelenato.

BERLINO, 25, *ore 7 pom.*

Annunciasi da Pietroburgo che il generale Richter surrogherà il generale Worontzoff-Dashkoff nella carica di ministro della Casa dello czar.

Dicesi che il conte Worontzoff andrà ambasciatore di Russia a Parigi, ma questa notizia pare inverosimile.

— Bismarck trattenne il maresciallo Manteuffel a Friedrichsruhe fino all'arrivo del principe Bohuslow.

Ebbe quindi luogo una lunga conferenza, che durò parecchie ore, fra il cancelliere dell'Impero, il governatore dell'Alsazia-Lorena e l'ambasciatore di Germania a Parigi.

VIENNA, 26, *ore 8,30 ant.*

Sul corpo dello sconosciuto che venne ritrovato ieri assassinato a Floridsdorf si verificarono sei ferite.

L'assassino, che si ebbe il viso sformato dalle percosse del popolo irritato, credesi sia un sellaio conciapelli di origine ungarese. Egli continua a rifiutarsi di rispondere alle domande che gli vengono rivolte.

La città è sotto una penosissima impressione e le voci più strane si diffondono e trovano credito.

— La notizia che il presidente del Consiglio, conte Taaffe, intenda introdurre lo stato d'assedio, e le voci corse sulla gravidanza dell'imperatrice, telegrafatevi tempo fa, vengono smentite.

— Ieri Riegar, il capo del partito ceco, avendo chiamato l'imperatrice Maria Teresa semplicemente *distinta signora*, suscitò un indescrivibile tumulto fra i tedeschi.

NOTA. — L'imperatrice Elisabetta d'Austria, indisposta per un raffreddore sopravvenuto fin dal principio dell'autunno scorso, è ora affetta da catarro ed obbligata dai medici a rimanere in camera.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 25. — La flotta inglese lasciò Palma per ignota destinazione.

Molins partirà prossimamente per Roma.

Castelar e i suoi amici declinano di partecipare alla lotta elettorale.

Nuova York, 25. — È avvenuta un'esplosione a Crustadbutte. Cinquanta minatori furono sepolti.

Berlino, 25. — L'imperatore alzossi verso le nove e ricevette nella mattinata il presidente della Polizia, il maresciallo di Corte e il governatore Manteuffel, e nel pomeriggio il principe Alberto.

Parigi, 25. — Il *Temps* smentisce il dispaccio del *Times* che i Francesi intendano di occupare parecchi porti al sud ovest del Madagascar.

Galibar ordinò ai comandanti delle navi di non bombardare i posti degli Hovas ove esistono proprietà di stranieri.

Hong-Kong, 25. — La popolazione di Hoikwon nell'isola di Hainan minaccia gli stranieri.

Lione, 25. — Il *Bollettino delle sete* pubblica una Memoria indirizzata da Brunat di Shanghai al vicerè di Tientsin, ove dice che la malattia dei bachi esiste effettivamente nella provincia di Chekiang e di Kiangtani. È questa un'importantissima notizia, poichè dimostra che la riduzione dell'esportazione dalla China, da tre anni, non è cagionata da circostanze atmosferiche ed accidentali. Ora la China figura per circa 1/3 nel pro vigionamento delle fabbriche di setorie europee.

Parigi, 25. — *Camera* — Continuano le interpellanze senza incidenti.

Roma, 25. — Mancini e Decrais firmarono oggi un protocollo riassumente i singoli punti dell'accordo già intervenuto tra l'Italia e la Francia circa l'esercizio della giurisdizione nella Tunisia.

Londra, 25. — Il *Times* ha dal Cairo: Gordon spera di arrivare a Khartum in venti giorni. Gordon appoggerebbe le idee di conservare il Sudan, se l'Inghilterra assumesse la spesa per la riconquista e l'amministrazione del Sudan riconquistato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 25 gennaio.

È aperta alle ore 2,15 pomeridiane.

I deputati presenti sono assai scarsi.

Nessun ministro trovasi al banco.

Viene approvato senza osservazioni il verbale della precedente seduta.

Si dà lettura di alcune petizioni.

COMPANS ne raccomanda una.

Il accordano alcuni congedi

Viene partecipata la morte del senatore *Antonio Ghivizzani*.

FARINI ne rimpiange brevemente la perdita.

Propone quindi che una Commissione, composta di un vice-presidente, di due segretari e di dodici deputati, rappresenti la Camera ai funerali dell'estinto.

Si estraggano a sorte i deputati che devono far parte di questa Commissione.

Entra nell'aula il ministro Ferrero.

Si procede al sorteggio *per il rinnovamento biennale degli Uffici*.

FARINI, presidente, legge una interrogazione di Lioy riguardo alla *infrazione dei regolamenti commessa nel recinto militare di Gaeta*.

PERRERO propone che si svolga oggi.

LIOY dice che avvennero fatti che, se veri, sarebbero molto deplorevoli. Spera che il ministro gli darà risposte rassicuranti. Se vi sono dei colpevoli, si puniscano. Non si debbono permettere atti inumani degni appena dei cessati Governi.

PERRERO risponde Lioy di avergli porto occasione di rassicurare tutti sopra le voci allarmanti corse. Quelle voci non sono niente affatto veritiere. Giunse al Ministero della guerra un rapporto, in cui era detto che nel recinto di Gaeta si provano servizi composti contro i reclusi. Ma, fattasi un'inchiesta, quel rapporto non risultò confermato. Altri tre reclusi denunciarono d'essere stati fatti segno di servizi. I risultati d'altra inchiesta dimostrarono l'insussistenza delle servizie denunciate. Gli spargitori di quelle notizie furono quindi processati per titolo di calunnia. Ieri stesso la persona incaricata di ispezionare il recinto, telegrafava da Gaeta al Ministero che tutto quanto circa la infrazione dei regolamenti è insussistente. L'incidente è chiuso.

(Agenzia Stefani).

Si passa a discutere il *protocollo addizionale al trattato di commercio del 23 marzo 1882 fra l'Italia e la Svizzera*.

DE ROLLAND dimostra i danni derivanti dalle nuove tariffe all'industria dei latticini ed all'allevamento del bestiame nella valle d'Aosta, dove pregia fattivamente una scuola d'agricoltura, richiesta dalle speciali esigenze di quei luoghi. Propone che si sospenda l'applicazione delle nuove tariffe, si provveggano le vecchie e si aprano trattative per migliorarle in modo meno dannoso a quei paesi. Se la Camera approverà la conversione presentata, egli raccomanda al Governo di tener conto delle due osservazioni nel prossimo trattato. Chiede che il Governo proponga una legge per concedere alla valle d'Aosta il sale per l'alimentazione del bestiame e la preparazione dei latticini, pregiudicata dalle esigenze della industria. Esorta il Governo a provvedere che la crisi agricola non si trasformi in pericolo sociale.

COMPANS, riconoscendo assai tardi per chiedere delle modificazioni, presenta un ordine del giorno perchè nei prossimi trattati e revisioni si tenga conto di migliorare le condizioni dell'industria dei formaggi nella valle alpina.

BORTOLOTTI deplora che siansi fatte alla Svizzera maggiori concessioni che ad altre nazioni con cui abbiamo stambi più importanti. Ne cita esempi nelle cose tessili, legnami, ecc.

MANCINI rammenta che il presente protocollo risponde al voto della Camera, che invitò il Governo a trattare sulla modificazione circa l'introduzione dei pezzi d'arme in Isvizzera. Il voto è soddisfatto, ed i concessi sono accordati col permettere un aumento di dazio d'entrata in Isvizzera sugli agrumi e sulle paste che non sono glutinate. Quanto all'ordine del giorno con cui la Commissione invita il Governo a trattare con la Svizzera per una convenzione sui diritti dei cittadini dei due Stati e circa il contrabbando e la tariffa ferroviaria del Gottardo, dimostra il Governo avere già avviate trattative. Assicura che continuerà alacremente in esse, però crede che la Commissione potrebbe contentarsi delle sue dichiarazioni senza insistere sull'ordine del giorno.

BRUNETTI dalla minoranza della Commissione dichiara di far suo l'ordine del giorno, se la maggioranza lo abbandonasse. Deve ottenersi dalla Svizzera l'appoggio morale se non materiale per reprimere il contrabbando che quel Governo non ha sconfessato. Così circa i trasporti ferroviarii pel Gottardo vi sono concessioni che il Governo svizzero ha il potere di fare. Se il Ministero non accetterà l'ordine del giorno, egli voterà contro il trattato.

VIGONI relatore, dichiara che la Commissione mantiene l'ordine del giorno.

MANCINI è pronto ad accettarlo, ma aggiungendo una frase che esprima il Governo avere già iniziato le trattative di cui è questione.

VIGONI conviene, e dopo altre dichiarazioni di MAGLIANI e BERTI in risposta agli oratori, approvasi l'ordine del giorno della Commissione così modificato: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che continuerà nelle sue pratiche per ottenere colla Svizzera una convenzione sui diritti civili e sull'immunità da concedersi in ciascuno dei due Stati ai cittadini dell'altro, per organizzare la sollecita repressione del contrabbando sulla comune frontiera e per conservare una comune azione presso la Società ferroviaria del Gottardo perchè si mitighino le condizioni dei trasporti in senso più favorevole all'interesse italiano. »

Approvasi anche un ordine del giorno di Compans dopo la risposta di BERTI ad osservazione di GIUDICI, e l'articolo unico della legge con le relative tabelle.

Annunciasi una interrogazione di Bonfadini circa la *proibizione dei liberi beveraggi popolari nelle campagne di Orinò*.

Si procede alla votazione segreta sul trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera e il relativo protocollo addizionale. Risultò approvato da voti 167 contro 81.

Levasi la seduta alle ore 6,20.

26 gennaio 1884

L'on. Coppino e la legge Baccelli.

La solidarietà ministeriale nel mondo del trasformismo.

La Magistratura dinanzi al nuovo Parlamento.

Esposizione Nazionale di Torino.

Appendice: La Fattoria della Cornacchia.

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 25 gennaio.

Continuazione e fine della lettura dei 37 *documenti del prefetto*. — Mentre il cancelliere Goffy adempie con rapidità alle sue funzioni di *lettore*, noi andiamo cogliendo al volo alcune notarelle, dalle quali ora spigoliamo con quella maggior attenzione che è nostra cura assidua di relatori.

I documenti, letti nell'udienza d'oggi, sono per la maggior parte lettere o telegrammi scambiati fra i due prefetti Corte e Casalis. Altri formano la corrispondenza corsa fra la stessa autorità politica e il magistrato inquirente.

In un telegramma, di cui non sappiamo la data, il prefetto di Torino prega il collega di Firenze di « non far incombenti a Parigi e a Londra per non invalidare le sue indagini. » In altro del 25 dicembre Corte dice a Casalis: « Donna Wilkes ha fatto importanti rivelazioni, le quali dimostrano come esistessero veramente relazioni fra i Wilkes e Colbert e James Joy. »

Galli, consigliere delegato, al prefetto di Torino: « 28 dicembre. Arrestati in piena contraddizione. » — Lo stesso giorno 26 il prefetto Corte, telegrafando al senatore Casalis, metteva a disposizione di lui i quattro arrestati di Firenze. Cioè, dopo l'arrivo del confidente a Firenze.

Il giorno dopo la Strigelli telegrafava al questore Mazzi: « Tutto bene, benissimo, anzi *diciamolo*. » — Divinamente!

Corte a Casalis: « 27 dicembre. Aspetto Mazzi a Firenze prima di mettere in libertà il Wilkes. »

Da capo Corte a Casalis: « 27 dicembre. Importa conoscere se il sollecitato colloquio (*che è poi avvenuto*) avvenisse a Milano insieme con James Joy non sia quel Julius Hulke, prussiano, naturalizzato americano. » — Al che il prefetto Casalis risponde: « Per il momento sarebbe difficile e anche poco utile constatare l'identità dei detenuti. Preghi affrettare il loro invio a Torino. »

Il prefetto Casalis al questore Mazzi a Firenze: « 29 dicembre. Pregovi di nuovo di mandar gli arrestati a Torino. »

Poi il prefetto di Firenze in questo stesso senso: « Il ministero degli interni crede che gli arrestati debbano essere tradotti a Torino, com'è pure avviso del signor procuratore generale e del ministro guardasigilli. »

(Or bene va, osserva un avvocato, che malgrado l'avviso espresso di un prefetto, di un procuratore generale e di due ministri, il signor Corte dimettesse in libertà Giorgio Wilkes? — Domanda senza risposta).

Il 12 gennaio 1891 il prefetto Corte scriveva o telegrafava al procuratore generale Noce press'a poco in questo senso: « Gli arrestati hanno giurato che quanto riveleranno è la verità; il console americano ed io siamo, per quanto occorra, a sua disposizione. »

E via via altri documenti, corrispondenze passate fra le varie autorità.

Il documento, contrassegnato col N. 68, è una lettera del *Prefetto Casalis all'illustrissimo signor procuratore generale Noce*, in data 25 gennaio, nella quale è manifesto il concetto, che il senatore Casalis aveva dello Strigelli, concetto del resto dallo stesso prefetto espresso anche alla udienza. Ecco la parte essenziale di quella lettera:

« Intanto fin d'ora le rinnovo per iscritto « la preghiera, già fattale a voce, riguardo « allo Strigelli. Come la S. V. Ill.ma sa, è « a lui che si deve la iniziativa e l'ottima « riuscita di questa operazione. Quindi è « nello interesse di lui e nello interesse « della buona fede e delle promesse dal « governo, è assolutamente necessario che « egli non sia in modo alcuno compro- « messo, non dirò in faccia alla giusti- « zia, che *nulla gli si potrebbe imputare*, « ma neppure in faccia alla vasta associa- « zione di malfattori. Egli è pronto a dare « qualunque spiegazione e indicazione alla « S. V. Ill.ma e al giudice istruttore; però « con quella cautela necessaria a togliere « ogni dubbio agli imputati di essere egli « stato il fattore della situazione nella quale « si trovano.

« È perciò prego nuovamente la S. V. « Ill.ma che prima che lo Strigelli sia ci- « tato o sentito *quale teste* regolare venga « chiamato e interrogato *privatamente* dalla « S. V. Ill.ma o da chi Ella meglio crede.

« È inutile che io le dimostri quanto se- « riamente le tenga a che lo Strigelli non « abbia la menoma noia, ed ho piena fiducia « nella sperimentata cortesia della S. V. « Ill.ma che Ella vorrà pienamente consida- « varmi in questo, che è per me non solo « un desiderio, ma un dovere. »

Sanno i lettori quali idee abbia il comm. Noce circa il sistema delle confidenze e come egli, magistrato, avesse bisogno non di *confidenti* ma di *testimoni*.

E qui finiscono le nostre notevolie. I commenti, se crediamo, se li possono trarre da sè i lettori, poichè a noi, per ora, sono interdetti.

Nell'udienza di quest'oggi seguirono inoltre due incidenti di non grave momento: uno relativo alla nuova ubicazione del Mazzi; l'altro a un certo pacco di carte e oggetti sequestrati al Wilkes al momento del loro arresto a Firenze.

Il questore Mazzi sarà sentito lunedì prossimo in nuova interrogatoria, per delegazione del conte L. Radicati, uno dei cinque componenti la Corte [illegible] a Firenze assistito dai co[illegible].

Gli avvocati Cavaglià, Bracale e [illegible] hanno presentato per iscritto la domanda che desiderano di muovere al teste. La P. C., non conoscendo ancora il risultato delle pratiche fatte per il richiamo dagli archivi di polizia degli inasriamenti riguardanti lo Strigelli, ha fatto delle riserve.

La ricerca del *pacco* di carte e oggetti sequestrati a Wilkes esistente fra i corpi di reato, ha dato luogo ad altro pacifico incidente, in cui l'avv. Nasi trovò modo di dire al P. M.: — Ma Lei, egregio rappresentante della legge, mi conceda che glielo dica, la questa causa trovo tutto piano, facile, chiaro, aiuto per così dire in un mare di tranquillità... A cui il P. M. rispose: — Se Lei al contrario vede o vuol vedere tutto buio, io la dimostrerò, a suo tempo, come la verità sia abbastanza chiarita e assodata.

Fatto sta che in una causa di tanta mole il P. M. è proprio Orazio sul contro Toscana tutta. Un magistrato solo ha da tenere testa a venti avvocati o in quel torno!

Le udienze sono rimandate a giovedì.

LA BORSA.

Borsino. — Torino, 25 gennaio 1884. — Ecco l'apertura d'oggi della Borsa di Parigi:

79 07, 77 97, 107 25, 92 10,

Sima 2020.

All'ora in cui scriviamo non si conoscono altri prezzi.

In Borsino la Rendita 5 m. si trattava da 92 20 a 92 25.

Rendita 5 p. 92 27 1/2 e 92 32 1/2.

Nobiliare 810 a 820.

Banca Nazionale 2787 a 2793.

Altro intrattiene

	Parigi 25	26
3 p. francese ammortizz.	79 37	78 —
3 p. francese	77 37	77 25
5 p. francese	102 45	102 30
Rendita italiana	91 97	91 65
Azioni ferrovie Romane	138 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 15 5
Lotta Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 9/16	101 9/16
Obbligazioni Lombarde	291 50	291 50
Cambio sull'Italia	pari	pari

Berlino, Ufficiale. — 26 gennaio 1884. — Consolidato 5 opt., decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

In c. 91 95 — In l. 92 In. — 92 40 In.

Conto corrente del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 91 95.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 89 70.

Consolidato 3 opt., decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Unica cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 56 —.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 54 70.

Ar. Banca Torino. — Cont. del mati. in 1 734 7.39 50 740 7.39 50 In.

Az. Unione Banche P. e S. — C. d. mati. in 4 397 50 397 —.

Cartelle fondiarie S. Paolo — Cont. d. m. in 4 491 50 492 50.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia	99 95	100 10	— —	— —
Svizzera	99 90	100 00	— —	— —
Londra	— —	— —	24 99	25 17
Id. lungo	— —	— —	25 —	25 03
Germania	— —	— —	123 1/8	123 5/8

Commercio Marsiglia. — 25 gennaio 1884. Ieri si ebbe a Parigi una Borsa di reazione. Ecco i corsi ufficiali della chiusura:

79 —, 77 85, 107 80, 92 05

Sera 2006.

Ultimi corsi della sera:

77 8 , 77 07, 107 22, 92 05

Sera 2004.

Per l'Italia v'è anche chi dà per ultimo prezzo della sera 92 02 1/2 95.

Come causa della reazione, i telegrammi privati dicono correrne lieti le voci che l'emissione del prestito sarà ridotta; alcuni accennano anche contromandato. Noi non crediamo nulla di tutto questo. Non essendo mai stata indicata alla Borsa per questa emissione, non si può ora dire che sia stata ritardata; molto meno poi contromandata, dal momento che è autorizzata dai due rami del Parlamento.

Ritenuto invece che chi guida il movimento della Borsa di Parigi ha voluto moderarne lo slancio del rialzo, il quale, continuando, avrebbe potuto esser causa di gravi guai nell'imminente liquidazione.

Ore 12.

Malgrado la debolezza di Parigi, la nostra Borsa ha conservato un'eccellente tendenza.

Rendita cont. e l. c. 92 05 a 92.

Rendita l. prossimo 92 00 a 92 25.

Banca Nazionale 2787 a 2793.

Mobiliare 837 a 839.

Banco Torino 735 a 740.

Banca Tiberina 316 1/2 a 318.

Credito Torinese 250 a 252.

Unione Banche 237 1/2 a 239.

Banco Sconto 360 a 365.

Regii Tabacchi 373 a 371

Meridionali 536 a 533.

Banca Industria e Commercio 216 a 213.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giornale ufficiale

		24	25
Farina 5 marche pel corr.	fr.	48 —	48 25
» per febbraio	»	48 75	49 —
» per marzo-aprile	»	50 —	50 —
» 4 mesi da marzo	»	51 —	51 25
Zuccheri greggi 88 disp.	»	40 —	40 —
» raffinato sorito	»	103 50	103 50
» bianco 3 disp.	»	53 50	53 50
» fil. 4 mesi da maggio	»	55 75	55 50

Liverpool, 25 gennaio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali balle 6,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la esportazione 7,000.

Cotoni americani pronti fermi.

Cotoni Surate pronti sostenuti.

Importazione della giornata nulla.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 51,000, di cui per la speculazione 3,000, per la esportazione 4,000 e per la consumazione 44,000.

Importazione della settimana balle 73,000

Deposito » 732,000

Prezzo delle diverse qualità.

			Den.	s.	d.
Americani	—	Middling Uplond	»	5	3 1/16
—	—	Nuova Orleans	»	5	1/16
Egiziani			»	5	1/16
—		Comrawi	»	4	1/16
Brasiliani	—	Fernambuco	»	5	2/16
—	—	Karrachee	»	3	2/16
—	—	Maceio	»	5	2/16
—	—	Bahia	»	5	13/16
Bengal			»	3	5/16

Parigi, 25 gennaio *(sera)*.

Cotoni — Vendute balle 3...

Mercato calmo.

Corn — Vendute ettolitri 55,000

Mercato fermo.

Manchester, 25 gennaio *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Amsterdam, 25 gennaio *(sera)*.

Frumento — Importazione quintali nulla

» — Vendite » »

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente

...l.

...pel discorso
...on. Coppino sull'articolo 1° della legge Baccelli sulla riforma dell'istruzione superiore. Si diceva che il deputato del 3° collegio di Cuneo avrebbe, con un discorso ed un ordine del giorno, abbattuto tutto il laborioso edifizio del Baccelli così validamente sostenuto dall'onorevole Berio, e che la Camera si sarebbe, senza scrupolo alcuno, contraddetta colla votazione di marzina fatta nel mese scorso. Alcuni giornali andarono fino a definire il futuro discorso dell'on. Coppino *un discorso ministro*.

Eravamo curiosi anche noi di leggere questo annunciato discorso magistrale di un antico ministro dell'istruzione pubblica, il quale ha molto ingegno e parola eloquente, ma disgraziatamente non lasciò traccia profonda del suo passaggio al potere.

E il discorso venne, e fra noi, finora, non se ne conosce che il sunto.

Per molti fu una vera delusione. Come? È tutto il quello che l'on. Coppino aveva da dire? Son tutti lì i rimproveri che aveva da fare al progetto Baccelli? Francava la spesa di scomodare in campo per così poca cosa? Meglio, molto meglio l'on. Spaventa!

Così ragionano quelli che pigliano tutto in serio ed in astratto.

Ma, a questo mondo, non ci sono soltanto delle cose astratte; ci ne sono anche di concrete, e molto spesso le prime si sacrificano alle seconde.

Se il discorso dell'on. Coppino non è elevato, come gl'ingenui s'aspettavano, ha però un'altra qualità: è furbo!

Proviamoci ad esaminarlo.

La Camera ha approvato a grande maggioranza il concetto che informa la legge ideata dall'on. Baccelli. Non bisogna mettersi in urto colla massima adottata dalla Camera. Conviene francamente ammettere la riforma... salvo, ben inteso, a respingerla tutta, articolo per articolo. Che cosa fa l'on. Coppino? Dichiara che non crede che lo stato dell'istruzione da noi imponga la necessità di una immediata riforma, ma che ciò che si è fatto finora, le molteplici proposte, i disegni di legge più volte presentati alla Camera producono *la necessità di venire ad una deliberazione*. Perciò, secondo lui, nella discussione dell'art. 1° si deve decidere *se si possa migliorare il disegno di legge* che si discute, e non respingerlo senz'altro.

Si noti in quale posizione si mette l'on. Coppino: la Camera deve accettare la massima della necessità della riforma, e non respingerla senz'altro; ma, d'altra parte, la Camera deve decidere che il progetto si può migliorare.

Se si ottiene questo, il ministro Baccelli cadrà sopra un articolo qualunque in cui egli voglia mettere il voto di fiducia. E allora.....

Allora Depretis, il quale ha preso l'abitudine di liberarsi dei ministri incomodi ad uno ad uno, e non far più delle crisi generali, dovrà scegliersi un altro ministro.

E chi sarà questo ministro?

Naturalmente quel deputato autorevole, stato già una volta ministro, il quale accetta il principio per cui Depretis si è dichiarato solidale, e che sarà ben contento di essere chiamato *a migliorare il progetto di legge*.

Ecco in qual senso il discorso dell'on. Coppino può essere chiamato un *discorso ministro!*

Si direbbe che l'on. Coppino ha avuto cura d'una sol cosa: far levare le castagne dal fuoco dalle zampe d'altri più ingenui di lui.

Quanto a noi, se avverrà che l'on. Coppino passi a far parte del Ministero, pur deplorando che egli si lasci trascinare nel torrente del trasformismo, saremo disposti a salutare cordialmente il suo ritorno al potere... se egli è disposto a fare ammenda del passato e compiere oggi quello che non ha saputo compiere prima.

In previsione dell'avvenire, l'on. Coppino comincia a cercare di farsi amici i maestri. Leggiamo nel *Corriere di Bra* la lettera seguente che egli mandava al presidente dell'*Associazione fra i maestri elementari del 3° Collegio elettorale di Cuneo*. Essa rivela delle buone intenzioni, alle quali siamo ben lieti di applaudire:

« *Illustrissimo signore,*

« Alla sua lettera rispondo quello che ho già avuto scritto al direttore del *Corriere di Bra*.....

« Le dico dunque che la Commissione, di cui io fo parte, propose subito un aumento di stipendi. Ma S. E. il ministro, venuto tra noi, negò assolutamente di poterci consultare.

« A noi restò la scelta di fare qualcosa, o rigettare tutto. Parve alla grossa maggioranza accogliere il primo partito. Di qui le aggiunte al progetto ministeriale, il quale, è bene che Ella ricordi, non parlava punto di stipendi. Del quali se noi abbiamo trattato, fu in conseguenza della deliberazione presa di ridurre ad una sola le due tabelle, e ciò fu fatto così che niuno perde, malgrado le asserzioni che Ella avrà letto.

« Quanto al desiderio che Ella mi esprime, e che certo è desiderio universale, duolmi che non abbia avuto comodo di leggere la mia relazione. Ella avrebbe veduto che noi provvediamo un aumento, e se non l'abbiamo proposto fu solo per non mettercel in opposizione col ministro. Io credo e so che qualche deputato intende proporre un miglioramento alla tabella. Nella relazione è detto come noi ci comporteremo, noi, cioè la maggioranza, la quale non si pacerne di promettere mai e nulla quale vi è chi non ha mai promesso, ma quando l'occasione si porse, fece quel po' che poteva.

« Mi creda

« Alba, il 3 gennaio 1884.

« *Suo devotissimo*
« M. Coppino. »

La solidarietà ministeriale nel mondo del trasformismo.

Un giornale ministeriale, che ha spesso l'abitudine di pubblicare i suoi articoli di fondo sotto forma di lettere da Roma, si piglia stamane la briga di difendere Depretis dall'accusa, fattagli da molte parti, di meditare l'abbandono del ministro Baccelli a beneficio probabilmente dell'on. Coppino.

In seguito alle pressioni ed anzi alle intimazioni fatte in questi giorni a Depretis dalla stampa moderata perchè abbandonasse il progetto Baccelli, parecchi giornali liberali, memori di altri giochetti del vecchio di Stradella, vedendo che Depretis persistova a voler far discutere il progetto per la riforma dell'istruzione superiore, progetto che secondo tutte le probabilità non riuscirà a farsi approvare, pensarono che appunto con ciò Depretis volesse sbarazzarsi in bel modo del collega Baccelli.

Questo modo d'argomentare non piace al corrispondente romano del sullodato giornale ministeriale, il quale non ammette che quel buon Depretis possa far delle finzioni. Egli sorge a protestare con queste nobili parole:

« In tal modo della politica leale non se ne può fare. Tutto quello che succede deve essere effetto di intrigo, artifizio, tradimento. Il Depretis, che alla Minerva e alla Camera dichiarava di tenersi solidale col Baccelli per il progetto, le cui basi fondamentali erano state approvate dal Consiglio dei ministri, doveva naturalmente mentire!

« Non si può essere amico intimo del Depretis e dissentire da lui su qualche questione. Se il Coppino parla, o parla contro il Baccelli, parla infallantemente per far piacere al Depretis, il quale non sa come sbarazzarsi del Baccelli.

« Secondo questo nuovo sistema di politica, ciascun ministro potrebbe proporsi di riformare l'organismo dell'amministrazione a lui affidata senza interrogare i suoi colleghi. E si dovrebbe vedere il presidente del Consiglio venire alla Camera e dire: *Il mio collega vi propone tutto un regime nuovo della Università; è una questione della più grande importanza; ma è cosa che riguarda lui; gli altri ministri ed io, capo del Gabinetto, non abbiamo che vedere*; voi, deputati, disponete di lui come meglio vi talenta; se lo battete a terra, io nominerò un altro ministro e tutto sarà finito. »

Che orrore, che vergogna ragionar così, non è vero? Come mai si può avere l'impudenza di metter fuori di simili assurdi?

Ma... c'è un ma!

Il sullodato corrispondente romano ha la memoria corta.

Un mese fa, non più in là del principio di dicembre, egli ragionava in un modo affatto contrario a quello d'oggi.

Il 5 dicembre il nostro giornale ministeriale pubblicava, in una corrispondenza da Roma, quanto segue:

« Vi ho telegrafato ieri che la discussione generale del progetto-Baccelli sull'istruzione superiore terminerà probabilmente con un ordine del giorno che sarà accettato, salvo poche eccezioni, dai deputati della maggioranza, e nel quale si dirà che la Camera approva lo spirito informatore della legge e rinvia gli emendamenti presentati alla Commissione perchè li esamini e riferisca. Così *saremmo capra e cavoli*.

« Alla Camera dicono quasi tutti che lo spirito informatore della legge è commendevole. Ma una riforma somigliante leda naturalmente molti interessi, i quali insorgono e si ribellano. Ed oltre a ciò molti, che pur non hanno interessi da difendere, credono che la nuova legge non è stata sufficientemente studiata, che ha bisogno di maggiore ponderazione.

« E gli uni e gli altri *disposti a dare un voto di fiducia al Ministero, sarebbero però lieti che non si violentasse la loro coscienza*, e non si negasse loro altro po' di riflessione.

« **Il ministro Depretis disse e ripete che il progetto di riforma dell'istruzione superiore *formava parte integrante del programma di Stradella. Ma egli non intendeva parlare*, e parmi anche l'abbia aggiunto, *che delle basi fondamentali; che quanto ai particolari dell'applicazione, questi ricadevano sulla responsabilità del ministro e non poteva farsene questione di fiducia.***

« Certamente *se il Depretis volesse porre la questione di fiducia anche sulle modalità della legge, vincerebbe (?)*. L'interesse di evitare una crisi farebbe tacere ogni altra considerazione.

« Ma *conviene al Depretis spingere le cose tant'oltre e voler vincere per forza?* Conviene allo stesso Baccelli il *forzar* la mano alla maggioranza che sostiene il Ministero nel suo indirizzo generale? Egli ha interesse a veder approvata, e approvata sinceramente, una legge buona. E quando la sua dignità sarà salva, quando la Camera gli avrà detto che lo spirito che informa la nuova legge è ottimo, ma che le disposizioni con cui si è inteso estrinsecare il principio vogliono essere emendate, egli potrà ben dire: ho vinto! »

Ci pare che questo confronto sia abbastanza eloquente.

Non è più soltanto al trasformismo dei partiti che assistiamo; è anche al trasformismo nelle idee più semplici, per modo che da un anno all'altro sia permesso dire *precisamente il contrario*.

Ed ora, tanto per adoperare una volta una delle frasi predilette del foglio ministeriale, diremo anche noi: *Et nunc erudimini!*

La Magistratura dinanzi al nuovo Parlamento (*)

Quando tutto il potere della nazione era concentrato nella persona del monarca, o, per dir il vero, in alcune classi privilegiate, la magistratura godeva in più gran dimidenza, perchè riputata troppo prona al Governo, e quindi il desiderato solido guarentigio d'indipendenza, sendo in essa principalmente riposta la tutela dei deboli, l'autorità della legge.

Nel vero, coloro che dovevano essere i vindici della giustizia si resero anzi sovente strumenti della tirannide dei regoli d'Italia.

La bramata guarentigia si ottenne di fatto soltanto colla promulgazione dello Statuto. Ma furono per essa rimossi tutti i pericoli che il potere giudiziario venisse infermato o abusato per qualche nuova causa, onde fosse messa in forse o almeno minorata la sospirata indipendenza?

Ciò avventuratamente accadde.

Certo non diremo che da Scilla siamo caduti in Cariddi. Ma tutti i sistemi, anco i migliori, presentano i loro lati deboli, a tutto non provvedono le istituzioni politiche e dobbiamo quindi vigilare affinchè non riescano esse lettera morta, cosa vana parvenza. Ci consola almeno il pensiero che rimane aperta la via alla correzione degli abusi, purchè non osti la deplorata inerzia dei nostri concittadini. Intanto sappiamo grazia a coloro che, come il signor Lozzi, non dissimulano il male e per lo studio teoretico delle leggi e la lunga pratica degli affari, nulla ad un vivo desiderio del bene, sono in grado di suggerire i più efficaci rimedii.

È inutile il negarlo, le compinte, radicali riforme, difficilmente si compiono, o almeno si compiono con grande lentezza negli Stati rappresentativi. Alcune anzi si effettuano solo prontamente in tempi di rivoluzione o da Governi assoluti, benchè ciò non incontri senza odiose violenze e lesioni di diritti dei soggetti. La politica, che sempre s'immischia nell'amministrazione, la lentezza non sempre salutare con cui si dà opera alla confezione delle leggi, lo spirito di parte per cui si oppugna una proposta solo perchè sostenuta dagli avversarii, la sovercliia tema di urtare interessi personali e locali, la sollecitudine che hanno i rettori di crearsi a qualunque costo dei ligi, sono spesso ostacoli fortissimi alle più necessarie migliorie.

Additiamo qualche esempio.

Sono da più anni in vigore nel nostro regno due codici penali, nè sappiamo quando verrà fatto di operare l'unificazione. Vero è che ad uno di quei codici si deroga sempre col diritto di grazia e quindi non si mantiene più la graduazione della pena, la legge per non essere osservata perde credito, e diverse sono le norme del bene secondo le diverse provincie di uno stesso Stato.

Non fu ancora decisa la questione se s'abbia a dar la preferenza al sistema della cassazione od a quello dei tribunali di terza istanza, che è pure il più ragionevole e spiccio, e intanto abbiamo la bellezza di cinque Corti di cassazione che si contraddicono a vicenda, onde non si può dire che si consegua pure il vantaggio (illusorio anche in Francia) di effettuare l'unificazione nella interpretazione delle leggi.

Finalmente, non si è mai effettuata un'equa ripartizione di giudici nelle diverse provincie, onde avviene che mentre in alcune sono sovraccarichi di lavoro e l'amministrazione della giustizia procede lentissima, con grave danno dei cittadini, in altre oziano. Chi crederebbe, a cagion d'esempio, per parlare dei soli pretori, che qua abbiano in media a spedire una causa al giorno, là due senza più all'anno? La differenza niente meno che tra uno e cinquanta. Per la paura di offendere la popolazione di un Comune non si abolisce una pretura, una sotto-prefettura, una facoltà universitaria, benchè vi siano in essa più professori che studenti.

Questo magagne sono conosciute e deplorate da molti, ma gli uomini che sono in seggio, o per mancanza di coraggio, o per mancanza di tempo, poichè quando si è vagheggiata qualche riforma sopravviene una crisi ministeriale che manda tutto a monte, o infine per la brama di conservarsi comechessia una maggioranza parlamentare, finiscono sempre per lasciare le cose come le hanno trovate.

Il nostro autore, che da venticinque anni non si contenta di dare sentenze, non segue l'esempio degli antichi nostri giureconsulti, solo intenti al loro Bartoli e al loro Cujacii e si compone chiose in barbara lingua, vaca pure lodevolmente alle lettere, cosa che non guasta niente, si è proposto il lodevole scopo di scoprire i recenti mali che guastano l'opera della magistratura, e noi di buon grado lo seguiremo nella sua via, persuasi che più utile opera non si potrebbe fare.

Il suo opuscolo, scarso di mole ma perspicuo, pieno d'idee sensate e di amministrati tratti degli scritti di altri dotti giureconsulti, frutto esso stesso di una lunga esperienza, tornerà vantaggiosissimo, non tanto, crediamo, per illuminare la mente de' dotti magistrati italiani, quanto per rendere popolari le idee giuste, la necessità delle riforme. Poichè ai nostri tempi grandissimo è il potere della pubblica opinione e senza un forte e continuo stimolo di esse invano si spera che si attuino le innovazioni che in qualche modo possano ledere alcuni interessi personali o locali.

È degno di lode il nostro autore di avere additato alcuni dei più segnalati abusi e non tema egli che « dalla rivelazione o da vaghi racconti di certe magagne e di certi scandali possa derivare più male che bene. » *Oportet*, anche qui, *ut veniant scandala*, ancorchè *vae illi per quem scandalum venit*.

Ma il tema è tanto importante che non possiamo lasciarlo a questo punto e perciò seguiremo il Lozzi nella sua disamina. Nessun argomento per fermo è più meritevole di seria attenzione e in ciò concordano sì i fautori del più ampio decentramento, ciò sono i veri liberali, e sì coloro che si ripromettono i maggiori benefizi dalla onnipotenza dello Stato.

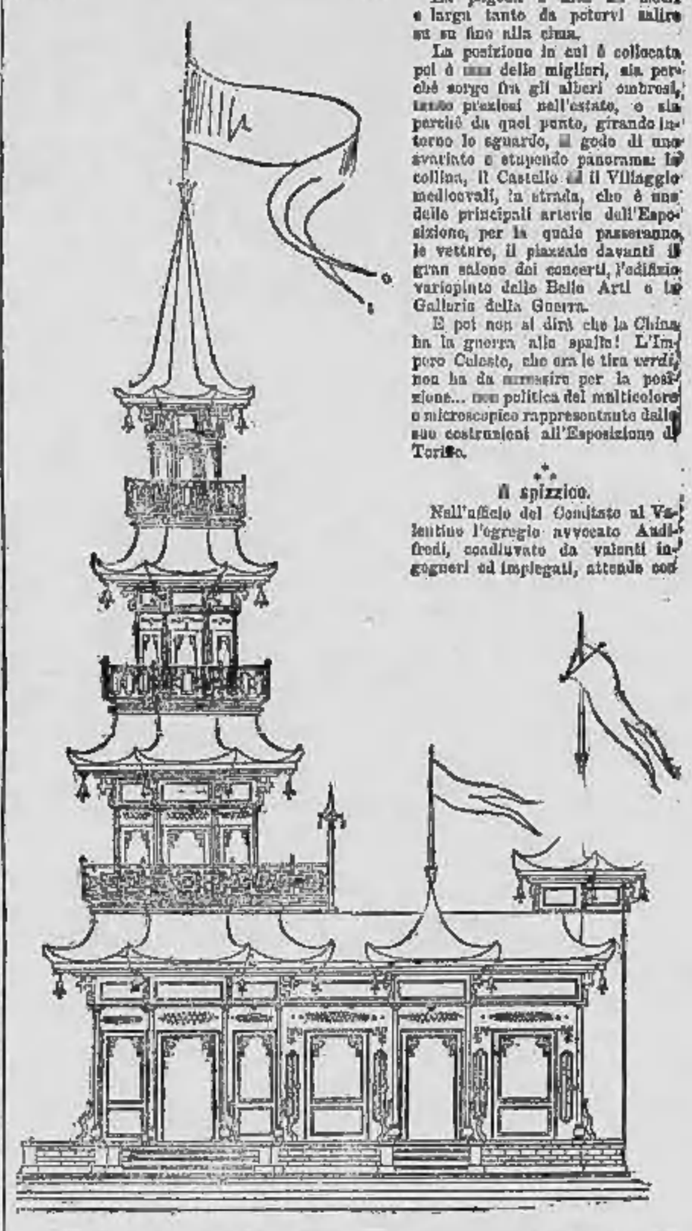
A. R.

(*) Osservazioni e proposte del comm. Carlo Lozzi, presidente d'appello, già consigliere applicato alla Corte di cassazione in Firenze. — Bologna, Società Tipografica già Compositori, 1883.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Padiglioni e chioschi.

Abbiamo altra volta accennato ad alcuni chioschi o padiglioni che abbelliranno colla bizzarria dei loro disegni e dei loro colori il recinto dell'Esposizione e abbiamo promesso di ritornare sull'argomento.



Ora eccoci col disegno del chiosco, stile chinese, che il sig. Follis ha quasi ultimato, per uso di caffè, di fronte alla facciata verso mattina della Galleria della Guerra. Il disegno di questo chiosco fu ideato e tracciato dai signori ingegnere Fortunato e Vincenzo Pantler, autori di altri bellissimi disegni di chioschi e padiglioni che figureranno all'Esposizione. La costruzione è fatta dalla *Società anonima assiliare* e servirà come prodotto esposto dalla stessa.

La pagoda è alta 21 metri e larga tanto da potervi salire su su fino alla cima.

La posizione in cui è collocata poi è una delle migliori, sia perchè sorge fra gli alberi ombrosi, tanto preziosi nell'estate, e sia perchè da quel punto, girando intorno lo sguardo, si gode di uno svariato e stupendo panorama: la collina, il Castello ed il Villaggio medioevali, la strada, che è una delle principali arterie dell'Esposizione, per la quale passeranno le vetture, il piazzale davanti il gran salone dei concerti, l'edificio variopinto delle Belle Arti e la Galleria della Guerra.

E poi non si dirà che la China ha la guerra alle spalle! L'Impero Celeste, che ora le tira *verdi*, non ha da temere per la posizione... non politica del multicolore o microscopico rappresentato dalle sue costruzioni all'Esposizione di Torino.

***

Il spizzico.

Nell'ufficio del Comitato al Valentino l'egregio avvocato Andrefredi, coadiuvato da valenti ingegneri ed impiegati, attende con molta attenzione il vostro discorso e vi ho trovato qualche verità utile a intendersi, ma anche un difetto grave: m'è parso troppo lungo almeno della metà. Una sola parola bastava, e, sia lodato Iddio, avete finito col dirla. In ricambio abbiate la bontà di assicurare vostra figlia che se ella mi accetta per marito io sarò ben fortunato di pigliarla in moglie.

A una simile dichiarazione, che egli non ardiva sperare e che gli parve cadesse dal Cielo, Riccardo fu colto da un tale impeto di allegrezza che quasi venne meno. Gli occhi gli schizzarono quasi dalla testa e non potè più capire nella pelle. Poco mancò che non si gettasse sulla staffa per baciare, come una reliquia, gli stivali del suo futuro genero, che, senza guardarlo, continuò:

— Temo un ostacolo solo alla nostra felicità; temo che questo matrimonio non piaccia a mia madre e soffrirei molto nel dover prender moglie senza il suo consenso; ma verremo a capo delle sue obbiezioni. Non è che un affare di tempo, maestro Guopis: conviene avere qualche pazienza gli uni e gli altri. Questa sera stessa le parlerò e domani vi farò tenere delle mie notizie.

Detto questo, ostentando di non vedere le due mani viscide che Riccardo gli tendeva nel trasporto del suo affetto, egli spronò il cavallo e partì al trotto.

Cinque minuti dopo, Guopis giungeva al *Coniglio* tutto molle di sudore e di gioia, col fiato mozzo, fuori dei sensi, fuori di sè, fuori di tutto. Il Patriarca era scomparso, si sarebbe detto che l'oste avesse bevuto ad una di quelle botti di vino adulterato che abbondavano nel suo albergo; aveva la lingua grossa e non si reggeva più sulle gambe. Cotale effetto producevano su lui le grandi emozioni.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(21)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO
DI
VITTORIO CHERBULIEZ
(*Traduzione di G. C. Molinari*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

VI.

(Seguito)

— Signor Paluel, — continuò, — vi sono nella Brie certi occhi che vedono tutto e certe lingue che, senza pietà, tagliano l'onore delle povere figliuole. Il mercoledì delle tempora, circa un mese fa, voi, come stasera, tornavate dal Rosato. Cammin facendo avete incontrato la mia piccola Aleto, che si era lasciata sovraccogliere dal temporale. L'avete presa in groppa... non vo' ne faccio rimprovero, sono più che certo che in quel momento non avevate nessuna triste intenzione, ma pochi passi lontano di qua, abbandonò sulla strada maestra, voi vi siete permesso... signor Paluel! un nomo come voi! no! non oserò mai ricordarvi quello che vi siete creduto lecito!

Si fermò di nuovo come vinto dall'indegnazione, poi sforzandosi riprese:

— In quel momento non sospettavate che v'era qualcuno che vi vedeva, qualcuno che non voglio nominare e che quella sera stessa è venuto a ricacciarsi la bocca nel mio albergo, dicendo: « Con vostra buona grazia, messer Guopis, vostra figlia ha un amante, e questo amante rassomiglia, come due goccie d'acqua, al fittaiuolo della Cornacchia. » Non ho voluto crederlo: conosco troppo il rispetto che vi devo, e quand'anche lo avessi creduto, non me ne sarei preoccupato. Conosco troppo mia figlia. Mia figlia... vedete, la signorina Burdèche diceva sempre « è una natura privilegiata! » e non lo ha detto una volta sola, ma conto, e non occorreva che me lo dicesse. Se quella bambina là potesse mai mancare al suo dovere, oh signor Paluel! per me, lo dichiaro largo e tondo, quel giorno non vi sarebbero più nè allodole nei campi nè stelle nel cielo.

Si tacque di bel nuovo per lasciar quale effetto avesse prodotto la sua iperbole ardita. Ma, a giudicarne dall'apparenza, l'effetto fu nullo, poichè Roberto non si mosse, mirando sempre le due orecchie della sua cavalla.

— Ho sempre udito dire, signor Paluel, — riprese Guopis, — che voi siete buono, generoso, che avete un cuore da Cesare, e sono più che certo che se mai aveste potuto intravedere le conseguenze della vostra condotta, avreste fatto ogni cosa per riparare al male. Ma la bambina vi piaceva, voi le siete corso dietro senza preoccuparvi della chincaglierie, ed eccola compromessa. Poichè io sommetterei qualsiasi cosa che mentre voi, alla sera, girellavate intorno al mio albergo, v'era qualcuno appostato per spiarvi. Non voglio farmene carico, non voglio rimproverarvi: mi rimetto in tutto alla vostra coscienza; ma infine voi avete non soltanto rovinata la riputazione della mia povera figlia, ma distrutta per giunta la sua felicità. Ah! m potreste immaginarvi le scene succedute fra noi ieri e oggi! Io mi sono lasciato trasportare dalla collera e me ne pento; ma infine quando si ama la propria figlia come io amo la mia, non si è sempre padroni di sè. Dio mio! vi furono certe scene ben penose! La mia povera donna ne ha ancora il sangue sconvolto.....

La commozione gli impedì di continuare; s'asciugò gli occhi umidi di lagrime con le maniche del vestito, ma quelle lagrime di coccodrillo non commossero guari Roberto; nè parve che questo si preoccupasse del sangue sconvolto della signora Paluel.

Col capo descrisse un ottavo di circolo e disse calmo all'oratore:

— Continuate, vi ne prego, e finite presto: avrei fretta.

Tanta calma indignò Guopis, che, riscaldandosi questa volta sul serio, gridò:

— Noi conosciamo chi voi siete, signor Paluel; conosciamo pure il vostro stato, e sappiamo che non può esservi nulla di comune fra le due famiglie, ma, in fin dei conti, ditemi: avete ragione di lagnarvi di me? Vho io mai fatto il menomo torto? Mia figlia era il solo mio bene, la mia fortuna, la gioia della mia vita e voi venite a rapirmela, e grazie a voi eccola perduta per me; io non la rivedrò mai più. Voi siete i felici, voi siete i ricchi; quando avete qualche cruccio guardate i vostri campi, contate i vostri scudi ed eccovi consolati; ma noi, noi poveri, quando abbiamo il cuore spezzato, poichè il mio cuore è spezzato, signor Paluel, è spezzato, vi replico, chi si affanna di noi? chi viene a consolarci? chi piglia parte alle nostre pene? Eppure anche noi abbiamo un cuore come voi. Forsechè sorridete, signor Paluel?

— V'ingannate, io non sorrido: — rispose freddamente Roberto.

— Vi sfido a trovare un padre che ami sua figlia più di quanto io amo la mia; e chi oserebbe farmene una colpa? Perfino le bestie dei campi amano i loro piccini..... eppure non la vedrò più; fra otto giorni ella partirà per l'Inghilterra.

— Parte? e perchè? — domandò Roberto vivamente.

— Ma le chiedete? Non ne indovinate il motivo? Dio mio! l'ho pur pregata di restare, mi sono offeso, ho pianto, ma, per quanto abbia saputo dire, non le ho potuto strappare che questa risposta: « Vogllo andarmene, sarei troppo sfortunata se restassi, ame un uomo che non vuole, che non può sposarmi. »

A queste parole Roberto sobbalzò e mise di guardare le orecchie della sua cavalla.

— Guopis, — gridò, — siete voi ben sicuro che vostra figlia mi ami? Potete farmene fede?

Guopis ebbe un movimento oratorio che toccava il sublime.

Retrocedette di due passi, alzò le mani al cielo e gridò con voce strozzata dall'emozione:

— L'ho vista struggersi durante tre settimane; perchè ne siete convinto bisognerà dunque ch'ella muoia?

Tutta la sua prosa provata sino allora fu compensata ad usura dalla gioia di quel momento. Egli era amato quanto amava! Meglio morire che lasciarla partire, che condannarsi a non più rivederla.

Erano finiti finalmente i suoi dubbi, le sue incertezze; l'isola errante s'era fermata; gettò intorno a sè uno sguardo provocatore per sfidare l'universo intero ad opporsi a quanto egli aveva risoluto.

Guopis non era uomo da comprendere quel silenzio e quello sguardo. Però non era ancora a corto dei suoi mezzi e si disponeva a ripigliare l'arringa nel punto in cui l'aveva interrotta, quando Roberto, troncandogli le parole con un gesto, gli disse:

— Basta, basta Guopis, ho ascoltato con molta attenzione il vostro discorso e vi ho trovato qualche verità utile a intendersi, ma anche un difetto grave: m'è parso troppo lungo almeno della metà. Una sola parola bastava, e, sia lodato Iddio, avete finito col dirla. In ricambio abbiate la bontà di assicurare vostra figlia che se ella mi accetta per marito io sarò ben fortunato di pigliarla in moglie.

A una simile dichiarazione, che egli non ardiva sperare e che gli parve cadesse dal Cielo, Riccardo fu colto da un tale impeto di allegrezza che quasi venne meno. Gli occhi gli schizzarono quasi dalla testa e non potè più capire nella pelle. Poco mancò che non si gettasse sulla staffa per baciare, come una reliquia, gli stivali del suo futuro genero, che, senza guardarlo, continuò:

— Temo un ostacolo solo alla nostra felicità; temo che questo matrimonio non piaccia a mia madre e soffrirei molto nel dover prender moglie senza il suo consenso; ma verremo a capo delle sue obbiezioni. Non è che un affare di tempo, maestro Guopis: conviene avere qualche pazienza gli uni e gli altri. Questa sera stessa le parlerò e domani vi farò tenere delle mie notizie.

Detto questo, ostentando di non vedere le due mani viscide che Riccardo gli tendeva nel trasporto del suo affetto, egli spronò il cavallo e partì al trotto.

Cinque minuti dopo, Guopis giungeva al *Coniglio* tutto molle di sudore e di gioia, col fiato mozzo, fuori dei sensi, fuori di sè, fuori di tutto. Il Patriarca era scomparso, si sarebbe detto che l'oste avesse bevuto ad una di quelle botti di vino adulterato che abbondavano nel suo albergo; aveva la lingua grossa e non si reggeva più sulle gambe. Cotale effetto producevano su lui le grandi emozioni.

Salì a quattro a quattro i gradini per giungere nella camera di sua figlia, dopo aver fatto segno a sua moglie che lo seguisse. Appena ebbe ricuperato gli spiriti, narrò quanto era passato, pavoneggiandosi alquanto ed esagerando i miracoli della sua eloquenza. Al che Aleto rispose che egli avevo sfondata una porta aperta. Ma egli era troppo contento per offendersene e fece per abbracciare sua figlia dicendo:

— Vieni sul mio seno, Aleto, tu sei una ragazza come ve ne sono poche.

— Bada, mi sciupi il vestito — rispose Aleto respingendolo.

Egli però sentiva un bisogno irresistibile di abbracciare qualcuno, e con uno sforzo energico riuscì a stringere fra le sue braccia i larghi fianchi dell'obesa signora Paluel, gridandole alle orecchie:

— E così, vecchia mia, avrai fede in noi questa volta?

— Via, — rispose la scettica cuoca, — non cantar vittoria innanzi tempo. Non basta che il pesce abbocchi l'amo, è necessario cacciarlo nella barca e più di un pescatore lo ha perduto per istrada.

Questa assennata riflessione dissipò a mezzo l'ebbrezza di lui; egli ritornò pensoso e grattandosi il mento:

— È vero, quella superbiona della signora Giuseppina Paluel potrebbe darci del cattivo filo da torcere.

Aleto avvolse padre e madre con uno sguardo di sdegnosa pietà. In qual modo Richelieu avrebbe guatato il padre Giuseppe se l'Eminenza grigia si fosse mai fatto lecito di mettere in dubbio la riuscita di qualche suo disegno. Ella si sentiva padrona degli eventi. Aveva già abbattuto l'orgoglio della Casa d'Austria ed era sicura di entrare in Vienna.

(*Continua*).

sura sapiente ed indefessa alla destinazione dei posti agli espositi nelle diverse gallerie.

Questa distribuzione, ben inteso, per ora si fa sulla pianta dei locali, sì che al giungere degli oggetti ognuno di questi trovi senz'altro il proprio posto.

***

Fra qualche giorno arriveranno, per essere tosto collocate al loro posto, le cabine e le macchine che serviranno per la forza motrice necessaria alla galleria del lavoro.

***

La speciale importanza che avrà alla nostra Esposizione l'arte vetraria del signor Candiani ci fa a ci farà spesso parlare di essa.

Attualmente ardono nell'officina i forni per la fusione, e tutto è allestito in modo che, lunedì venturo quei bravi artisti delle ingane, daranno mano ai lavori da esporre alla Mostra e a quegli altri che furono commissionati da particolari.

Il signor Candiani, che oramai tutta la sua officina l'ha all'Esposizione, ricevè, come già ricevette, parecchie commissioni da privati, cosa questa che servirà a rincrudirlo in parte delle ingenticissime spese a cui si è sobbarcato.

È questa la prima volta che la famosa arte veneziana esce da Venezia, e Torino deve andare ben lieta d'essere la prescelta, e di ospitarla, tanto più che ce la reca il chiaro nome del signor Candiani.

***

Nel nostro *spizzico* di giovedì parlando degli organi in costruzione nelle gallerie degli Strumenti musicali fu stampato erroneamente la ditta Rossi mentre noi avevamo scritto Bosal-Vegezzi, per la semplice ragione che la ditta Rossi non esiste cogli... organi.

Prendiamo l'occasione per dire che l'organo è bene avanti coi lavori e che è alle undici mutri.

***

C'è un sedicesimo Congresso in vista per l'epoca dell'Esposizione, quello dei *cuochi e camerieri*, tanto è vero che la sera del 24 alla sede della nuova Società di collocamento si radunarono oltre 200 cuochi e camerieri di Torino, i quali presa la deliberazione di indire un Congresso nella nostra città durante l'Esposizione, procedettero alla nomina di un Comitato promotore.

Il Congresso avrà lo scopo di gettare le basi di una vasta Società nazionale, (alla quale potranno essere consociate le regionali già esistenti) con succursali nelle primarie città dell'estero, e di studiare eziandio tutte le questioni che riflettono il miglioramento morale e materiale del personale d'alberghi e trattorie, nell'interesse pure del pubblico e dei proprietari.

Il Comitato promotore rimase composto di 4 cuochi, 4 camerieri e 4 proprietari, e quanto prima inizierà i propri lavori.

***

Comunicazioni.

Riceviamo dal *Club Alpino* e di buon grado pubblichiamo:

« **La Commissione per l'Esposizione alpina italiana**, ripete viva istanza a tutti coloro i quali desiderano di prendere parte alla detta Mostra, di sollecitare le indagini ed i lavori per raccogliere i materiali da esporsi e fa loro le più vive raccomandazioni di favorire a questa Commissione (via Lagrange, 13), prima del prossimo 10 febbraio, le informazioni già precise sulla natura degli oggetti e sullo spazio che occuperanno. »

Un giornalista condannato.

Roma, 24 gennaio.

(Sabazio) — Il signor Henry De House, come si firma lui, o De House Norimbeau, com'è il suo vero nome, è un certo signore che trova molto comodo godersi la facile e cortese capitalità che l'Italia concede agli stranieri, contraccambiandola con ogni sorta di vituperi contro di noi e le nostre. Egli è il direttore di quel *Journal de Rome* fondato qui due anni fa dalla casa Routoux e Frémy, celebre per le sue ciarmerie, e il più violento, il più triviale dei giornali clericali di Roma, tanto che più che di una volta dallo stesso Vaticano gliene vennero seri ammonimenti, perchè la soverchia intemperanza recava danno alla causa propugnata.

L'autunno scorso era sorta una polemica fra l'*Osservatore Romano* da una parte e la *Gazzetta d'Italia* dall'altra. Il *Journal de Rome*, non cercato, ci si mise di mezzo anche lui.

E allora la *Gazzetta d'Italia* scrivova che lo pareva per lo meno molto strano che certi quotidiani insulti all'Italia partissero da stranieri che ne godevano l'ospitalità.

Il *Journal* rispose con un articolo firmato dallo stesso De House, articolo violentissimo in cui dichiarava che egli non riconosceva per niente affatto il governo capito dell'Italia, perchè in Roma gli italiani non erano che usurpatori, il Governo un ladro, e che l'unico sovrano da lui riconosciuto era il Papa.

L'articolo era tanto forte che se ne commosse persino la Procura del Re, generalmente usa a chiudere gli occhi sulle invettive dei giornali clericali. Il giornale venne sequestrato, e il direttore e il gerente mandati alle Assise per offese alle istituzioni dello Stato, e per voto di distruzione dell'attuale ordine di cose.

I difensori invocarono naturalmente la solita questione della libertà della Stampa. Ma non trovarono ragione in tutto presso i giurati. Perchè il voto di distruzione fu bensì escluso, ma ammesso l'oltraggio alle istituzioni, e il direttore e il gerente condannati come sapete, a un mese di carcere e a cinquecento lire di multa per ciascuno.

***

E fin qui il fatto. Sul quale si potrebbero fare una infinità di osservazioni e commenti che io vi risparmio. Soltanto osserva come qui in Roma ci siano altri De House, ci siano parecchie persone equivoche, corrispondenti o sedicenti corrispondenti di giornali stranieri, che all'ombra della larga ospitalità italiana congiurano quotidianamente contro di noi, contro le nostre istituzioni, non lasciandosi sfuggire la più piccola occasione per spargere sul conto nostro le più basse calunnie. Il Governo dovrebbe far tenere un po' d'occhio questi signori, e invece alcuni di essi ricevono sussidi da palazzo Braschi. Io mi domando che farebbe il Governo di un altro paese, se avesse nella sua capitale un gruppo di giornalisti stranieri congiuranti contro la integrità dello Stato. Io mi domando nel caso che come noi abbiamo il francese De House, anche a Parigi ci fosse un De House italiano, se lo si lascerebbe passeggiare tranquillamente per i *boulevards*, o piuttosto il Governo della Repubblica lo avrebbe già a quest'ora, debitamente assicurato, e fatto accompagnare alla frontiera.

Da Genova.

2. gennaio.

Lo sciopero dei macchinisti - Sciopero dei pellettieri - Un preteso miracolo - Don Matteo in Santo Andrea - Gravissima disgrazia.

(Franco). — Il tenente colonnello Cerisio, comandante dei macchinisti della marina militare, dietro preghiera dei macchinisti in isciopero si è fatto intermediario fra questi ultimi e la Società generale di navigazione. Non vi è chi non faccia voti che si addivenga una buona volta ad un componimento; ma questa dello sciopero dei macchinisti è una questione delicatissima e gravissima.

I macchinisti domandano di essere tutti riammessi nel più breve tempo possibile e vogliono che la Società conceda la riammissione senza eccezioni in linea di principio: in una parola, vogliono che la Società si *sottometta*. La Società è disposta a riammettere coloro che si sono messi in sciopero, e si è sempre offerta di riaccettare coloro che si presentassero, ma non crede prudente di *sottomettersi*, perchè non vuole abdicare al principio di autorità, abdicazione che domani la metterebbe alla mercè dei suoi dipendenti. Devesi aggiungere poi che la Società trovasi ora provveduta di macchinisti e di marinai e non si trova per nulla nella necessità di sottomettersi, la qual cosa non farebbe neppure, forse, quando si trovasse nell'alternativa e di *dimettersi* e di *sottomettersi*.

***

A Sampierdarena sono da più giorni in isciopero gli operai della fabbrica Cohen.

***

Sono stati deferiti al procuratore del Re due accattoni di Cannogli, i quali, allo scopo di far denaro, avrebbero cercato di dar a bere alla gente di quella terra era stata guarita miracolosamente da una malattia paralitica.

***

Un sacerdote genovese ospitava giorni sono un prete spagnuolo che gli era stato raccomandato. Un bel giorno lo spagnuolo si trovò a mancare la somma di lire 705 che teneva nascosta con molta cura in fondo alla sua valigia. Riuscite vane tutte le indagini, il derubato ricorse alla Questura, la quale trovò le lire 705 precisamente nel breviario che il reverendo Don Matteo portava sempre seco con religiosa cura.

È inutile aggiungere che fu tratto in arresto e condotto alle carceri di Sant'Andrea. Egli era il confessore di un monastero fuori porta.

***

Una delle signore più ricche e più avvenenti di questa città tentava giorni sono di por fine ai suoi giorni asfissiandosi. Sopraggiunse per fortuna il marito e si sparò di salvare la povera inferma, a cui il tempo raddolcirà i gravi dolori che l'hanno tratta al attentare ai proprii giorni.

È noto il nome della signora, ma io credo bene di tacerlo.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA ALESSANDRIA

25 gennaio.

(Aldo) — *Il dazio sulle farine.* — Era stato presentato dall'assessore Roggero un progetto di revisione della tariffa daziaria, nel quale si proponeva un aumento sulle farine. V'ha in tale proposta dell'audacia, e dirò anzi della temerità, quando si pensi che le farine sono tassate di lire due e centesimi cinquanta al quintale, e che Alessandria va citata per il caro prezzo dei generi di prima necessità. Ben si può immaginare qual fu l'indignazione della popolazione. Sarebbe stato un piccolo malanno; e già si parlava di dimostrazioni, che si sarebbero fatte, se si fosse portata tale proposta in discussione davanti al Consiglio, e non avesse prevalso il saggio criterio di quest'onorevole Consesso. Pare però che una tale proposta sia ritirata col fermo proposito di non farne più parola mai.

Un'amministrazione dovrebbe comprendere che lo stato più o meno florido d'una città è in ragione del benessere materiale delle classi lavoratrici, la forza potente che col lavoro dà vita alle industrie ed al commercio. Uno stabilimento qualsiasi fiorirà laddove, per il buon vivere, non si dovranno pagare mercuoli superiori al prezzo dei generi; ed un gran numero di stabilimenti sono la ricchezza di una città, che non possa vivere di vita propria. È saggia cosa sarebbe l'invigilare i progressi continui e regolare le tariffe daziarie in base a questi progressi, diminuendo proporzionalmente la tassa di dazio sui generi di prima necessità, e ponendo anche un freno all'ingordigia dei venditori.

*** *L'istruzione religiosa nelle scuole.* — I clericali lavorano indefessamente per la loro causa, e mentre i liberali si perdono in parole ed in un'inerzia colpevole, essi si secondano, si riuniscono compatti, formando Comitati nelle città e nelle campagne colla speranza di riuscire ad affermare il prestigio ed il potere dei bei tempi trascorsi. Si cacciano ovunque, approfittano di tutto e tentano ogni mezzo che possa giovare alla loro causa. Nel Consiglio comunale manca veramente un vero e legittimo loro rappresentante, ma non mancano gli autoni. Il vuoto a proposito notare un tale che guadagnossi il seggio dando spettacolo della sua volubilissima forme, venuto da Terricare, in teatro, molto intimo del più attivo della propaganda clericale. Questo consigliere, strumento dei raggiri retrivi, uscì fuori colla proposta che non si dovesse permettere a due israelite l'insegnamento del catechismo, ma si dovesse lasciarlo ai preti, naturali depositari delle sante dottrine della fede. Non è stato questo che un primo assalto, e forse non si andrà oltre; intavvia non è improbabile che questa proposta si metta in deliberato, poichè, sebbene non apertamente clericali, pure parecchi vi ne sono nel Consiglio che amoreggiano colla Curia. Si starà intanto a vedere ciò che ne diranno in proposito gli assessori alla pubblica istruzione.

*** *Morte dell'ingegnere Chiodo.* — Ieri, quasi improvvisamente, moriva l'ingegnere Chiodo.

Nato a Gamalero, piccola terra alla distanza di circa 16 chilometri, visse quasi sempre in Alessandria, facendo parte dell'Amministrazione ed occupando degnamente per più di otto anni il posto di assessore all'Ufficio d'arte, fu sindaco parecchi anni del suo luogo natìo e da qualche tempo viveva lungi dalle pubbliche cose. Fu tecnico distinto e d'ingegno, ed ultimamente aveva scritto il piedestallo al monumento Rattazzi, opera che venne pregiata assai. Fu sinceramente amato e stimato; integramente onesto, cortese e generoso, la sua perdita è da tutti compianta. I funerali saranno fatti dal Municipio in forma ufficiale.

DA PORTOMAURIZIO.

25 gennaio.

(Succivo) — *Nuovi drammi a Monte Carlo.* — Questa settimana la bisca di Monte Carlo registra nella sua truce storia altri fatti tragici.

Marcelotti un ricco palasco, dopo d'aver perduto tutto il suo peculio che aveva, entrò all'*Albergo di Parigi* del Casino stesso e vi si bruciò le cervella. Un ricco negoziante di Tolone, invece, nel medesimo giorno giuocò e perdette quanto aveva, persino l'orologio, e poi andò ad uccidersi a Nizza.

I forestieri che ieri mattina uscirono dall'*Albergo di Londra* a Monte Carlo ebbero un'ingrata sorpresa. Appeso ad un grosso arancio spenzolava impiccato uno spagnuolo notissimo in questi paraggi.

In quella bolgia che perdio non può sfuggire in quest'atmosfera mefitica al suicidio, a chi guadagna, qualche rara finisce però, viene assassinato. Infatti, un tale B. M. ieri l'altro riuscì a guadagnare circa 10,000 lire, ma in seguito, invece di allontanarsela subito da questa terra maledetta, volle gustare un pranzo succolento in uno di quegli splendidi templi dedicati a Lucullo e poscia recarsi a diporto in compagnia d'una vestale di Venere in quei deliziosi giardini. L'infelice venne assassinato e derubato!

E dopo questi fatti S. E. il nostro ministro degli esteri osò dire alla Camera che bisogna proteggere questo piccolo Stato!

***

Verduno d'Alba, 25. — *I Verdunesi a Roma.* — Il comune di Verduno d'Alba (Cuneo) venne largamente rappresentato al corteo del giorno 9 gennaio in occasione del pellegrinaggio nazionale.

Nella prima fila del Verdunesi procedeva il vecchio sindaco colla sua fascia tricolore su pur sbiadita; dico sbiadita, e vi è il suo perchè: il signor Giovanni Schiavino del fu capitano nac. Giovanni era già sindaco di Verduno nel 1845, e quella fascia è quella stessa che veniva inaugurata nel 1848.

Insieme al vecchio sindaco venivano i consiglieri comunali signor Giuseppe Trofa, farmacista, e signor Barbuto G. B., distinto con medaglia d'oro nella recente Esposizione di Milano pel suo celebrato vino di Barolo. Insieme al Municipio procedeva il gemetra signor Zabaldano, segretario comunale.

Il gentil sesso di Verduno era pure rappresentato dalla signora Maria Zabaldano-Laneri, pronipote al compianto capitano Laneri G. B., che fu un a delle prime vittime del 1821 che lasciò la vita sul patibolo per l'amore d'Italia.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Lettere Germaniche.

Berlino, 21 gennaio.

(Fritz) — La Camera dei deputati (Landtag) discusse, nelle tre sedute successive del 15, 16 e 17 corrente, due progetti concernenti la riforma della legge dell'imposta sulla rendita, e sulla rendita dei capitali.

La legge esistente, che il Governo si propone di riformare, vuole che tutte le rendite personali provenienti da qualsiasi fonte, eccetto che dai capitali mobili, siano sottoposte ad una tassa del 3 0[0 d'imposta.

La massa dei contribuenti del regno è divisa in un certo numero di classi che corrispondono ad una data rendita fissa. Le due prime classi, che comprendono le persone le meno colpite dall'imposta, vennero completamente affrancate, mediante un voto emesso dalla Camera al principio del 1889, dal pagamento della tassa.

Presentando il suo progetto alla Camera, il ministro delle finanze, von Scholz, dichiarò che lo scopo principale che il Governo si propose di raggiungere è il disgravio della terza e quarta classe di contribuenti, cioè delle persone aventi una rendita annua di 900 a 1200 marchi. I contribuenti di queste classi sommano a 617,000.

Inoltre, in luogo del tasso uniforme del 3 0[0 della legge attuale, il progetto di riforma stabilisce una scala progressiva dall'1 al 3 0[0 della rendita. Così le rendite personali da 1800 a 10,000 marchi pagheranno un tasso sempre più elevato in ragione del loro avvicinarsi al limite massimo. Tutte le rendite poi che sorpassano i 10,000 marchi pagheranno un'imposta del 3 0[0.

L'esenzione della terza e quarta classe di contribuenti dal pagamento dell'imposta produrrebbe un *deficit* di quasi 6,500,000 marchi, e per colmarlo il Governo sottomette all'approvazione del Parlamento un secondo progetto di legge relativo all'imposta sulla rendita dei capitali mobili che finora furono liberi d'ogni imposta.

Ecco le disposizioni di questa nuova legge:

Le rendite annue fino a 600 m. saranno libere d'ogni imposta. Quelle da 600 a 10,000 m. pagano una tassa che va aumentando da 1[2 per cento fino a 2 0[0 e si mantiene a tale altezza per le rendite che oltrepassano i 10,000 m.

La discussione fu vivissima alla Camera. Come sono, i progetti del Governo trovano pochi partigiani. Ciascuno degli oratori che presero parte alla discussione avevano delle riserve da fare. Gli uni respingono l'insieme della legge, gli altri i dettagli.

Il più bel discorso pronunciato in questa circostanza è stato quello del progressista Eugenio Richter. Egli fece un riassunto della discussione e mostrò i lati deboli della proposta governativa. Richter dimostrò che, colla clausola obbligante i padroni a dichiarare la vera rendita dei loro operai, il Governo anzichè sgravare questi ultimi, come pretende di voler fare, arriverà ad inscriverli in una classe superiore a quella in cui sono attualmente inscritti. Un gran numero d'operai che si crederanno di essere completamente affrancati dal pagamento dell'imposta in seguito all'abrogazione della 3ª e 4ª classe di contribuenti, saranno invece inscritti nella 5ª e perfino nella 6ª classe e non sarà 6 milioni che la nuova legge produrrebbe, ma bensì il triplo di tale somma.

Un'altra parte non meno numerosa di quelli che realmente sarebbero esenti dall'imposta sulla rendita perderebbero il diritto elettorale, poichè in Prussia l'esercizio d'un tale diritto lo si acquista pagando un *minimum* d'imposta di 6 m. all'anno.

Un'ultima obbiezione, finalmente, è diretta dall'oratore progressista al secondo progetto in discussione. Questo colpisce solamente la rendita dei capitali mobili. Le rendite che i proprietari fondiari percepiscono dalle loro terre non cadono sotto i colpi della legge.

Gli altri discorsi pronunciati durante la discussione non valgono la pena d'essere riferiti. La Camera rinviò i due progetti ad una Commissione di 28 membri presieduta da von Rauchhaupt, un conservatore.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 26 gennaio

*** R. Accademia di medicina di Torino.** — Seduta del 25 gennaio, presidenza Reymond.

Il socio Margary presenta una donna di anni 34 che portava fin da bambina un piede torto (equino varo paralitico), diventato, coll'età, di altissimo grado. Per le gravi sofferenze cagionate da questa deformità, la donna era venuta all'Ospedale chiedendo l'amputazione del piede. Mediante l'osteotomia cuneiforme del tarso, il socio Margary corresse la deformità, ed ora il piede può, senza dolori, poggiare colla pianta sul suolo.

Il dott. Albertotti presenta un suo autoperimetro registratore del campo visivo oculare costruito secondo i principii esposti in una sua antecedente comunicazione; di esso prendono sperimentale conoscenza i soci dell'Accademia, constatandone la grande precisione e pratica utilità.

Il segr. L. Pagliani.

*** R. Accademia delle scienze.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica 27 gennaio 1884, alle 12 1[2 pomeridiane.

*** Conferenza alla Filoteenica.** — Domani domenica, alle ore 2 pom., nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale (portici di Piazza Castello, n. 26, p. 1°), il socio prof. Attilio Brunialti, deputato al Parlamento, farà l'annunziata conferenza sul seguente argomento:

Italiani fuori d'Italia.

*** Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

× *Circolo torinese per la Lega italiana d'insegnamento.* — Il dottor Santi nella sua quarta conferenza sull'igiene, oggi alle 8 pomeridiane, tratterà: *Dell'influenza che sulla salute esercitano i climi e le stagioni.*

× *Conferenze pubbliche* (via Maria Vittoria, N. 27, in locale della scuola, 1° piano).

Il signor A. Brombetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 27 gennaio, alle ore 8 pom.: *La legge per fetta della libertà.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *La morale di Pio IX!...*

Giovedì, 31 corrente, alle ore 8 pom.: *L'Evangelo ed il cuore.*

Ingresso libero.

*** Comizio agrario di Torino.** — Lunedì, 28 corrente mese, alle ore 8 1[2 pom., avrà luogo la 18ª conferenza pubblica col tema: *Contro l'empirismo in agricoltura*, relatore il socio signor Sebastiano Lisena.

*** Teatro Regio.** — Stasera si replicano *Aida* ed *Excelsior* con grande giubilo di quella parte di pubblico cui piace stare in teatro cinque o sei ore.

Martedì, 29, andrà in iscena l'*Ernani* coi seguenti artisti:

Signora Rosa Caligaris, signor G. Vaselli, signor A. Tamburlini ed il tenore G. Pizzorno, nuovo scritturato.

*** Teatro Balbo.** — A questo teatro stasera prima recita della Compagnia Emanuel colla *Fedora* di Sardou.

Le parti della *Principessa Fedora* e di *Loris Ipanoff* verranno interpretate dalla signora Giacinta Pezzana e da Giovanni Emanuel.

Auguri!

*** Teatro D'Angennes.** — Grande affluenza di pubblico alla serata dell'attore brillante Vaser.

Il bravo artista fu, al solito, applauditissimo e fece sbellicar dalle risa. Ottenne accoglienze festose.

Stasera una delle più interessanti novità della stagione: la commedia in due atti dell'avvocato Eraldo Baretti: *Peccesie di prete.*

Al simpatico autore del *Fastidi d'un grand'uomo* auguriamo un completo successo.

— A proposito, lunedì, 29, per serata d'onore della distinta attrice signora Teresa Rezano, si darà la 110ª replica della brillantissima commedia dell'avv. Eraldo Baretti: *I fastidi d'un grand'uomo.*

*** Teatro Gerbino.** — Ecco il programma della conferenza sul *magnetismo e sua applicazione nelle malattie nervose* che terrà stasera il prof. Santini De Castro:

Esperienze dimostrative operate sopra madama De Sarfati.

Dimostrazione dello stato d'incottimo per la fascinazione dello sguardo.

Trasmissione del pensiero — Potenza della volontà — Le grandi correnti (forza nervea raggiante) — Incanto e estasi — Pessimismo e abbandono del corpo — Dilatazione della pupilla — Anestesia — Catalessia e suoi effetti — Le operazioni chirurgiche durante il sonno magnetico — Rigidità e freddo cadaverico — Interruzione della circolazione del sangue nello stato di catalessia — Insensibilità completa — Visione — Sogno — Oppressione — Risveglio e ritorno alla vita esterna.

La *seduta* avrà luogo dopo la commedia in due atti: *Si cerca un precettore.*

*** Novità drammatiche.** — Al teatro Manzoni di Milano verrà rappresentato nel corso della stagione un dramma del sig. F. Giganti, intitolato: *In Sardegna*, con personaggi, caratteri e costumi sardi.

*** Teatri di fuori.** — Il nostro corrispondente di Firenze ci telegrafa stamane:

« Ieri sera al Niccolini pubblico scelto, numeroso ed insolito alla prima rappresentazione della nuova commedia di Ludovico Muratori: *Cattiva riputazione.* La commedia però non ebbe il successo desiderato.

« L'autore venne chiamato al proscenio al 1° ed al 4° atto. Splacquero gli altri atti e specialmententa il 3°, malgrado le situazioni ardite non felicemente superate.

« Il lavoro, del resto, non è privo di pregi.

« Stasera *Cattiva riputazione* si replica. »

*** Balli e feste.** — Stasera balli e veglie in tutta la linea: al Circolo degli impiegati, al Circolo S. Salvario, al Circolo Borgonuovo, al Circolo *I figli d'Giavlinja*, al Circolo degli studenti ed al teatro Scribe.

Avanti ballerini!

*** Circolo degli artisti.** — Si porta a cognizione dei soci che il tempo utile per la richiesta dei biglietti d'invito alla veglia danzante del 28 corr., sarà con tutta la giornata d'oggi, sabato 26 gennaio.

La distribuzione dei biglietti avrà luogo lunedì 28 dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

*** Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, dalle ore 3 alle 5 pom., in piazza S. Carlo.

Programma:

Marcia.

Sinfonia nell'opera *La forza del destino*, Verdi.

Valzer *Novelle fior di primavera*, Capliani.

Gran marcia e ballabile nell'*Aida*, Verdi.

Mazurka *Buna les Sois*, Waldteufel.

Finale secondo d'*Aida*, Verdi.

Polka *Leichtenfelder*, Fahrbach.

Corpo di musica del presidio, dalle ore 3 alle 4 p. m., in piazza Castello, nell'angolo del Teatro Regio.

LIBRI E PERIODICI.

I fiori dei giardini, descrizione, storia, coltura e significato simbolico di Shirley Hibberd, opera illustrata da incisioni e cromolitografie di F. Edward Hulme. Prima traduzione italiana autorizzata, con note ed aggiunte del prof. Michele Lessona. — Libreria editrice Roux, Torino.

Si è pubblicata in sessa dispensa con tre piccole incisioni e una due cromolitografie colorate raffiguranti la *Cronaca Cocchia* e il *Miniatus Lini* ns.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 26 gennaio

Partenze per Roma. — Col treno delle 2,5 pom. di ieri partivano per Roma gli on. Bucelli e Battini.

Istituto pei ciechi. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Questa più e benemerita Opera, simpatia dei Torinesi, ha testè diramato una circolare ai suoi soci e benefattori per promuovere la sottoscrizione di un maggior numero di azioni trimestrali di L. 10, con cui provvedere alle spese di mantenimento dell'Istituto educativo ora in attività, e poter così disporre di tutte le sue risorse per l'impianto del laboratorio dei ciechi adulti già progettato in origine e contemplato nello statuto dell'Opera, del quale è sempre più vivamente sentito il bisogno.

L'andamento eminentemente pratico che segue l'Amministrazione di questo Istituto è arra sicura di eccellenti risultati che furono coronati già con generale soddisfazione per la parte attuata e che non mancheranno certo per quella che rimane ad eseguire col sussidio della carità cittadina.

L'acquisto fatto di un ampio terreno fin da quando fu trasportato alla Barriera di Nizza la sede dell'Istituto, fa sì che non manchi lo spazio per erigere ivi, accanto alla casa già esistente, altro corpo di fabbricato per il laboratorio, e più tardi anche un terzo per un ricovero dei ciechi vecchi. Data l'entrata di mantenere il laboratorio, di sostenere le spese giornaliere; ecco quanto vi chiede il solerte Consiglio di amministrazione.

Queste è il campo della carità delle piccole borse, che completa quella dei più cospicui benefattori, i quali colle grandi elargizioni provvedono alle spese d'impianto.

Noi ci auguriamo che la costanza del pubblico nei soccorsi ai poveri ciechi sia pari a quella degli egregi amministratori nel domandarne e che il grandioso concetto della protezione agli infelici orbati della vista sia così completato in pratica, nuovo monumento della beneficenza torinese. »

Per l'Ospedale oftalmico ed infantile. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale oftalmico ed infantile si rivolge anche quest'anno alla generosità dei cittadini per poter concorrere con oggetti (o denari) alla lotteria, che avrà luogo negli ultimi giorni del carnovale, onde l'Ospedale possa concorrere coi suoi 500 premi al solito banco di beneficenza.

Questo pio Istituto presta continuamente assistenza a molti ammalati. Esso vive di pubblica beneficenza e trovasi in gravi ristrettezze finanziarie, per ciò fa caldo appello alla carità cittadina perchè voglia concorrere alla benefica opera.

Si avverte che gli oggetti muniti del nome dell'offerente possono essere inviati prima del 18 febbraio.

Alla segreteria dell'Ospedale oftalmico ed infantile, via Juvara, n. 15; Al negozio del sig. cav. Carlo Simondetti, tesoriere del detto Ospedale, via Po, accanto al n. 11; alla ditta fratelli Silvetti, via della Provvidenza, n. 13, piano terreno; alla farmacia Burzio cav. Giacomo, piazza Gran Madre di Dio, accanto al n. 8.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società promotrice dell'industria nazionale.* — Per insufficienza di numero non essendosi potuto legalmente tenere la seduta dell 21 corrente, i soci sono nuovamente convocati in assemblea generale pella sera delli 28 gennaio, alle ore 8, nella sede sociale, piazza Castello, N. 25.

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente;

2° Bilancio consuntivo del 1883;

3° Conto preventivo dell'anno 1884;

4° Nomina di quattro consiglieri scadenti d'ufficio;

5° Proposte di deliberazioni per l'occasione dell'Esposizione.

La Direzione.

— *Società di mutuo soccorso* fra Norcini. — L'assemblea convocata pel 27 corr. è rinviata alla domenica successiva 3 febbraio, alla stessa ora e convocazione della Società torinese fatta dalla Commissione operaia dell'Esposizione. La Direzione prega i consiglieri uscenti e tutti i soci a voler intervenire numerosi all'assemblea della 3 febbraio, alle ore 1 1[2 pom.

L'ordine del giorno reca:

Rendiconto generale della gestione.

Relazione del segretario sull'andamento sociale.

Insediamento della nuova Direzione.

Le campagne in Piemonte. — Siamo quasi alla fine di gennaio ed il tempo si mantiene sempre al bello con una temperatura mite ed asciutta come in primavera.

Dal giorno 4 ottobre a tutt'oggi, scrive la *Gazzetta delle campagne*, nelle nostre provincie subalpine non cadde che uno strato d'acqua di mm. 17, cosicchè ovunque il suolo è straordinariamente asciutto e molte sorgenti inaridite.

La temperatura, secondo il R. Osservatorio di Torino, finora non scese mai oltre a 7 gradi al disotto di zero.

In simili condizioni non è a meravigliarsi se qualche pianta già mostri turgide le gemme, e certamente non passeranno molti giorni, se questo tempo perdura, che si vedranno sbocciare dei fiori.

Dove le cose vanno meno male è nel Novarese; è vero che alcuno marcita, per deficienza d'acqua, sono ridotte a prato asciutto, ma la più gran parte, a cui non manca l'acqua, si mostra di aspetto lucidissimo. I seminati di *frumento* e di *lino* sono soddisfacenti. Ed approfittando dell'asciutto, si lavora alacremente il terreno per la semina delle biade, si fanno spianamenti per nuovi prati e si spande concime sui vecchi.

Nelle vigne, col tempo propizio, si lavora assiduamente, ma noi vorremmo che i lavori si riducessero a scassi, a zappature, a potature grossolane ed alla pulitura delle viti; non vorremmo quindi che venisse praticata la potatura definitiva, e ciò specialmente per quelle regioni che più delle altre vanno soggette a brinate. Per dette regioni è quindi prudente eseguire l'ultima potatura il più tardi possibile, per evitare un troppo precoce abbozzar della gemma.

Veglia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

20. — *Protesta di un abbonato.* — « Sono abbonato al teatro Carignano. Ho assistito a 17 rappresentazioni, nelle quali si ripetè 2 volte *Fedora*, 7 volte *Cavalleria Rusticana* e 5 volte il *Padrone della Ferriera*. Il sig. Rossi ebbe il torto di dimenticarsi affatto degli abbonati e mi dispiace di non trovarne giustificato. »

Un abbonato.

21. — *Carità e sale.* — È bene vero che esiste l'odioso sì tabbacchi di pessimo il sale senza carità, in questo caso bisogna portare un tassello od un oggetto qualunque per riportarlo invece alla figlia a comperare mezzo chilogramma di sale e si dimentichi di prendere il bozzolo del sale, conciochè lo ricevette già pesato ed sviluppato in una carta che pesava 32 grammi.

Io credo non sia valevole la scusa: Dovevate portare un recipiente. Dunque la mancanza del recipiente dà un diritto al tabaccaio di rubare? Sono 32 grammi di carta che ricevetti, sana costa 2 50 al miriagr., cioè 25 cent. al chilogr., il confronto è di poca entità, è vero, ma è la continuazione che, se ne fa un calcolo, costituisce un vero latrocinio. V. P.

Società di miglioramento delle lavoranti sarte, modiste e cucitrici in biancheria. — Domani, domenica, alle 4 pom., adunanza straordinaria nel solito locale, gentilmente concesso dalla Società *Fratellanza artigiana*, per comunicazioni importanti.

Un mazzo di chiavi. — L'altra sera, giovedì, venne trovato sotto i portici di piazza dello Statuto un mazzo di piccole chiavi.

Chi l'ha smarrito si diriga all'Amministrazione di questo giornale.

Bagno involontario. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, un carro pieno di spazzature percorreva la rapida sradicelaia che dalla sponda sinistra del Po, presso la *Casa lunga*, mette sul viale Lungo Po. Ad un certo punto il peso del carro vinse le forze del mulo per modo che retrocedendo rapidamente trascinò seco la povera bestia, e carro e cavallo precipitarono nel fiume. Tre lavandaie, che erano lì presso avendo visto in tempo il movimento retrogrado del carro, e compresse dell'imminenza del pericolo, riuscirono a fuggire e rimasero illese. Il conducente, certo Pagliano Filippo, riportò invece una contusione alla fronte per l'urto ricevuto da una sbarra del veicolo.

Carro e quadrupede furono tratti dal fiume dai fratelli Antonio e Giacomo Peirano coll'aiuto di molte altre persone. Il mulo non ebbe male alcuno ed il veicolo nessun guasto.

Sorprese notturne. — Ieri sera alle 9 i coniugi Grigri, negozianti di arredi da chiesa, nel tornare alla loro abitazione sul corso Regina Margherita, n. 144, si accorsero che i ladri erano penetrati nel loro alloggio mediante sforzamento dell'uscio e vi avevano rubato lire 600 in contanti, undici cartelle del prestito di Barletta ed una scrittura di credito per lire 6000, senza punto toccare una ricca raccolta di gioielli appartenenti alla signora Grigri, che erano rinchiusi in un mobile.

All'Ospedale di S. Giovanni venne accompagnato ieri da una guardia municipale certo Damoni Carlo, d'anni 27, da Milano, venditore ambulante, senza domicilio fisso, perchè colpito da grave malattia nella camera dei consulti medici di beneficenza della sezione Borgo Nuovo.

Colpito da malore. — Verso le ore 7 pom. di ieri altre due guardie municipali condussero in vettura allo stesso Ospedale, dove fu ricoverata, una sconosciuta, la quale era stata colpita da grave malore sull'angolo della via Accademia Albertina e del Mille.

Scambio di pugni e calci. — Due facchini piuttosto avvinazzati, di nome P. Giuseppe, d'anni 20, e D. Giovanni, d'anni 23, vennero ieri sera a diverbio in via San Tommaso scambiandosi pugni e calci a profusione. Due guardie municipali separarono i contendenti, conducendoli in camera di sicurezza della sezione Dora.

In guardia lavandai! — La guardia campestre del Rubatto arrestarono ieri e tradussero alla Questura centrale un individuo, il quale venne colto in flagrante furto di effetti di biancheria a danno di alcuni lavandai, in un sito presso il ponte in ferro.

Due paia di stivali. — Il calzolaio G. Giovanni, con bottega in via Principe Tommaso, N. 23, verso le 7 pom. di ieri venne derubato, ad opera di ignoto ladro, di due paia di stivali del valore di L. 40 circa, che stavano appesi sulla porta del suo negozio.

Arrestati: 5 individui per ozio ità e sospetti, 2 contravventori all'ammonizione, 1 pregiudicato per imputazione di furto, 1 per tentata frode alla Ferrovia Alta Italia, siccome trovato nell'interno della stazione senza biglietto, 2 mendicanti e 2 dello stesso donne.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Ferreno Ennico, gerente.

La famiglia **Mongardi**, ringraziante, ringrazia tutte quelle gentili persone che fecero atto di cortesia nell'accompagnamento funebre del loro caro estinto

Mongardi Giacomo

e chiede venia a quelli cui involontariamente non sia stato comunicato il triste annunzio.

Laboratorio a doppia luce, al piano terreno, di circa mille m. q., in un sol vano, con 20 cavalli di forza motrice idraulica e grande cortile, si affitta da Bertolone Simone, strada del Parco, 3. c29

La Canabina è il principio attivo del canape indiano e escreito un'influenza fanto salutare nelle malattie della via respiratoria, che non conosce alcun rivale. Per questa ragione, i **Sigaretti Indiani di Grimault e C.** sono prescritti di tutte le celebrità mediche contro **l'asma** e le infermità consimili, come **oppressione, tosse nervosa, gorgoglio nella gola.**

La bontà del prodotto è provata dalla tanta falsificazioni di cui è stato l'oggetto, perchè non

Incanto

per vendita di casa in Torino.

Nel giorno 16 febbraio prossimo, alle ore 10 ant., nell'ufficio del notaio Gian Giacomo Durando, via Garibaldi, N. 45, avrà luogo l'incanto per la vendita della casa in via San Donato, N. 11, di questa città, a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo di L. 100,000. 70

In via S. Giulia, 46 e Barra, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e illuminazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 300 a L. 850.

Nei Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti. 2835

D'affittare al presente

VASTO LOCALE con forza motrice **idraulica**, atto sul corso **Regina Margherita**, 351. — Rivolg. il portinaio, via Ospedale, 11. c118

LAMPORO

D'affittare pel novembre 1884

CASCINA di ett. 6.81 con caseggiato.

Dirigersi all'Orologiaio FAGGIANI via Roma, 33, piano 1°, *Torino*. c236

DA VENDERE vari lotti di **terreno fabbricabile** prospicienti al corso **Dante** presso l'Esposizione. — Dirigersi studio Ingegn. Fratelli VACCARINO, via Cernaia, 22, *Torino*. 41

Da vendere

CASCINA detta il **Mulino** in prossimità della Stazione di Rivoli presso *Pinerolo*, di giornate 45 (ettari 17 circa) campi e prati.

Per ogni ulteriore schiarimento rivolgersi al Notaio GHILIA, piazza San Carlo, 2, *Torino*. 11

Da vendere Terreno fabbricabile e Casa d'angolo via Marochetti 1 e corso Dante (num. 100), prossime all'Esposizione.

Recapito *ivi*. c266

Da vendere un velocipede inglese.

Visibile presso il sig. CHALLIOL, sul corso Vittorio Reale. c279

Da rimettere una *Fonderia* e lavoreria d'ottonami con tutti gli accessorii. — Rivolg. in via Finanze, 9, S. S., *Torino*. c256

Volete bere buon vino? Girò, Canonico e Nasco, Monica, Torbato, Malvasia, Oglietto, Moscato, Campidano, Vermouth. — **Genuini Sardi** — *Prezzi limitati*. — **Alla Bottiglieria della Sardegna**, corso Vitt. Em. II, 52, *Torino*. 17

28 LUGLIO! Camiciuola *Rimembranza di* **T. GUIDI.** L. 2. *Da tutti i Libraj*. 3317

Lire 200,000

da mutuare, anche ripartitamente, contro ipoteca, al 5 0/0 netto.

Presso lo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, 2. 275

Da vendere

Elegante Palazzina di reddito, con giardino, scuderie e rimesse, di recente e solida costruzione, *costruzione fina*. — Indirizz. al R. Notaio cav. BOGLIOTTI, via Mercanti, 17. c322

GAMBRINO - BIRRARIA d'affittare. c120

La Società

degli IMPRESARI e CAPOMASTRI COSTRUTTORI

fin dal 1° gennaio ha aperto un magazzino per la **vendita calce** e **idraulica** di Casale che **dolce, cemenli**, gesso d'ogni qualità. — *Deposito principale*: Piazza Nizza, via Argentero.

Succursale: Angolo via Manzoni e Bertola. c208

Avviso

FIORIO ELENA, levatrice, tiene pensione per partorienti. Via Carlo Alberto, 31, p° 1°, *Torino*. c185

Liquorista

da rimettere, via Po, 41, Rivolg. in. c216

A young Gentleman

With eight years banking practice, both in Turin and abroad, conversant with several languages, is desirous to meet with an engagement.

For particulars apply to Messrs **Haasenstein & Vogler**, in *Turin*, adjoining N. 39 c137.

Buon impiego

Ricerca di L. **12,000** per una Casa di commercio avviatissima, assolutamente garantita.

Il portatore di simile somma può essere impiegato nella stessa Casa.

Scrivere proposte sotto sigla N. 37 o 05, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Il Frate del Monte

Mezzo-Chirurgo Dentista

oltre la cura delle malattie del denti tiene laboratorio per dentiere artificiali con base oro e platino; aggiunge le dentiere indicate ed invisibili. Massimo impegno per la esecuzione dei lavori.

Sempre in Reali, 3, piano 1°. 46

LEZIONI di **pianoforte violino, chitarra e armonium.**

Via Bertola, N. 17, piano primo. c17

Un'Industria da rimettersi con pochissimo ribasso, e in sul Pavimento. Il suo operato può essere anche non eccessivo da 2 a 3 mila generali e più annue. Chi cercasse impiego e modo di lavorare s'incarica dello smercio dei prodotti. — Rivolg. in via Finanze, 9, S. S., *Torino*. c257

RACCONIGI

Albergo e scuderie massime senza obbligo di ribasso, da affittare per il prossimo novembre. — Rivolgersi a Torino dal sig. BERNARDO, farmacista, via Lagrange, o in Racconigi dal sig. Natale BERGESIO. c180

Si cerca una buona **CASSA-FORTE**

Scrivere offerte sotto N. 43 o 267, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricerca

di persona povata, con bella scrittura, capace di tenere *corrispondenza in francese e contabilità in partita doppia*. Domandansi ottime referenze.

Scrivere al N. 41 c 268, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

INCANTO ELEGANTI MOBILI

Via Maria Vittoria, N. 27, piano secondo palazzo Carrera.

Martedì 29 gennaio e seguenti, in Torino, nel suddetto alloggio, *ore 10 mattina*, si procederà alla vendita a pronti contanti al miglior offerente, stanze da letto, da pranzo, finimenti per sale, specchi, quadri, guardarobe, pendoli, oggetti China e Giappone antichi e moderni, piccola cassa-forte del 1860, vasi, statue, pianoforti, *armonium*, arnesi da cucina in rame, vini Bordeaux, Marsala, ecc.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp.ia

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via S. Francesco da Paola, 12°, TORINO.

1060 IVALDI ANGELO

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Vanno aggiudicate, pel prezzo di L. 10 50 ogni 100 mg., i vendita di 12,000 mg. di fascine provenienti dallo sfruttamento degli alberi.

I fatali scadono alle *ore 11 antim. del 6 febbraio* 1884. 220

CITTÀ DI TORINO

APPALTO a licitazione privata

della costruzione

del TIRO A SEGNO NAZIONALE al Martinetto.

L'Amministrazione municipale, venuta ora in possesso dei terreni destinati al Nuovo Tiro, avverte che entro il *mezzogiorno* del *venerdì 1° febbraio* 1884 si riceveranno presso il civico Ufficio le offerte, corredate dal deposito di L. 20,000, per l'opera suddetta, da eseguirsi, dall'importo approssimativo di L. 230,000, coll'obbligo di ultimare l'impresa a fine ottobre p. v., oltre al diritto sui ricavi di base, ed ritenuto presentare ad effetti garanzie morali e materiali per la esecuzione delle opere.

Il capitolato colle condizioni ed il progetto sono visibili presso detto Ufficio, ogni giorno dalle 9 antim. alle 3 pom. 221

Banca Industria e Commercio

Società Anonima

Capitale sociale L. 8,000,000. — *Versato* L. 4,000,000

Fondo di riserva L. 887,147 78.

Col 1° febbraio prossimo la Banca corrisponderà sui **conti correnti** l'interesse del **3 1/2 0/0**, e sulla **cassa di risparmio** l'interesse del **4 1/2 0/0**.

Sulle somme depositate a scadenza fissa corrisponderà l'interesse

del **3 1/2 0/0** per quelli oltre i tre mesi

» **4 0/0** » » i sei mesi

» **4 1/2 0/0** » » un anno

L'Amministrazione.

195

DISTILLERIA

dell'Abbazia di Fécamp (Francia)

véritable liqueur

BENEDICTINE

stomatico, tonico, digestivo ed aperitivo

Il migliore di tutti i Rosolii

VÉRITABLE LIQUEUR BENEDICTINE
Recette en France et à l'Etranger.

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita Bolla del Distillatore generale.

Il vero liquore *Benedictine* si trova a **TORINO** presso le persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** verun apparecchio di contraffazione:

G. Achino, via Roma — *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — *Camera Jules*, angolo via Roma e della Caccia — *Giuseppe Scala*, via Carlo Alberto, 18 — *Gius. Garda*, via Garibaldi — *D. Ballarini e C.* — *Annibale Caffarelli e figli*, angolo piazza Castello e via Garibaldi — *Vincenzo Audiffredi*, via Garibaldi, 13 — *A. Bonfante*, Caffè Ristorante della Meridiana — *Gonnet di Lorenzo*, via Garibaldi, 15-17 — *Tettoni Barelle*, corso Vittorio Emanuele — *Leopoldo e Pietro Steno*, via Po — *Gio. Marchetto*, Caffè Ristorante del Commercio — *Balbiani e Bergoglio*, Caffè Ristorante del Teatro Alfieri — *G. Romano succ. J. Bass*, sotto i portici di piazza Castello — *F. Strollo*, piazza S. Carlo, 7 — *G. B. Sacco*, via Garibaldi, 9 — *Th. Sacchero*, n. 5 bis de la Gare — *Gius. Bressi*, Caffè Alfieri — *A. Scimonetto*, via Nizza, 1 — *Caffè-Italia-Citteri*, piazza S. Carlo, 8 e via Barbaroux, 7.

VERCELLI — *Corso e Canella*, liquoristi.

La *Stabilimento d'Idroterapia* di Pisa, fabbrica isolina.

L'abuso di menta, e l'acqua di melissa del Benedettini, prodotti spesso di cattivo e del tutto ignobile. 2589

Sampò Vittorio

Provveditore della R. Casa — Negozio fondato nel 1833.

TORINO, *via Roma, 1, piccino a piazza Castello.*

Incomparabile successo

per la bellezza della pelle del viso e delle mani

PRESERVATIVO UNICO contro le conseguenze del freddo.

GLYCERINE OFFICINALE SAVONNEUSE

Dédiée aux Dames — L. T. PIVER, de **Paris.**

Boccetta L. 3 e 4 — Si spedisce per L. 3 50 e 4 50. 3394

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigione: Febbre, Convulsioni, Insonnie, Nevralgie, Tossi, ecc.

Presso la Drogheria F. CHIAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino* 3507

Banco di Sconto e di Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,000,000.

L'*Assemblea generale ordinaria* degli Azionisti è convocata pel *giorno 14 febbraio prossimo*, ad un'ora pomeridiana, nella sala della *Borsa* (via Dogliani, N. 23)

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1883;
3. Approvazione del conto e determinazione del dividendo da distribuirsi il 1° luglio p. v., a norma degli art. 35 e 40 dello Statuto Sociale;
4. Elezione di cinque Consiglieri, tre Sindaci e due Supplenti.

(A senso degli art. 12 e 22 dello Statuto i Consiglieri ed i Sindaci scadenti d'ufficio sono rieleggibili)

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi alla cassa del Banco e cominciare dal 29 corrente a tutto 7 prossimo febbraio, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom.

Non intervenendo all'adunanza almeno **trecento Azionisti**, che rappresentino un *quinto* delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione convocherà l'Assemblea a termini dell'art. 28 dello Statuto.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'*Agenzia del Banco* in **Genova** e presso la *Banca Tiberina* in **Roma.**

Torino, 25 gennaio 1884

209 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

BANCA DI TORINO

Società Anonima con sede in Torino

Capitale nominale L. 25,000,000 — *Versato* L. 12,500,000.

Per deliberazione del Consiglio generale gli Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** pel *giorno 14 febbraio* 1884, *ore 1 pomeridiane*, nella sala della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Lettura del Sindaci;
3. Conto consuntivo sull'esercizio 1883
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci.

In conformità dell'art. 24 degli Statuti hanno diritto d'intervenire all'*Assemblea gli Azionisti* possessori di almeno dieci Azioni che abbiano depositato il loro titolo non più tardi del 3 *febbraio* 1884:

in ***Torino*** *presso la Banca di Torino;*

» ***Milano*** » *i signori Vegni e Comp.*

Torino, 16 gennaio 1884

Il Direttore Generale
A. PARIANI

170

Novità! Novità!!

SGOMBRI FRESCHI, pesce finissimo, igienico ed il sommo nutriente, migliore della Trota e del Salmone, per sole L. 1 20 *la scatola di 1/2 chilo netto.*

Importati dalla **Ditta ROSSI GIUSEPPE**, via Garibaldi (già Dragonara), 22, Torino.

Spedizione per posta postale coll'aumento di L. 0 50

Nabob Pickles!!

Provate i **NABOB PICKLES** della Casa **Batty e C.** di Londra, provveditrice della *Regina d'Inghilterra* e delle principali Corti d'Europa e direte tutti che non avete mai assaggiato cosa migliore per *hors d'œuvre* e per condimento dei lessi. — *Cadauno flacone di circa 1 chilo* L. 2 50.

Deposito unico in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso la **Ditta ROSSI GIUSEPPE**, via Garibaldi, 22 228

DUMINY E C°

Ai (CHAMPAGNE) *Casa fondata nel* 1814.

Vini di Champagne

Rappresentanti e Depositari generali per Piemonte

BRUNELLI e GATTI, corso Re Umberto, 10 e 12, Torino.

ESTERO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale

Trimestre L. 10.

Amministrazione:

LYON, rue Parrendière, 35.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico, Edicola** piazza Carlo Felice, Torino. - Cent. 10.

Milano, presso **H. SERGER**, cam Ligure, 25, via Broletto.

Genova, Edicola **GARUCCI**, piazza Carlo Felice.

Banca Nazionale Toscana

In ordine alla deliberazione del Consiglio Superiore del dì 22 dicembre 1883, la Banca Nazionale Toscana, a mezzo del suo Direttore generale comm. avv. Alessandro Duchoqué, all'uopo autorizzato colla prodotta deliberazione, ha provveduto alla propria rappresentanza nella città e provincia di Torino per il cambio dei biglietti di essa Banca Nazionale Toscana contro moneta effettiva o contro biglietti ex-consorziali o di Stato, a forma delle leggi 30 aprile 1874, 7 aprile 1881 e dei relativi regolamenti per tutti gli effetti che ne derivano. La qual rappresentanza è stata conferita e rispettivamente accettata dal *Banco di Sconto e di Sete in Torino* in ordine alle intelligenze prese fra i due Stabilimenti.

Il cambio dei Biglietti della Banca Nazionale Toscana sarà effettuato a *vista* ed *al portatore* di qualunque dei biglietti medesimi, a far tempo dal 1° febbraio p. v., in *tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 2 pomerid.*, presso la Cassa del suddetto Banco di Sconto e Sete di Torino, via Santa Teresa, N. 11, avendo la succitata deliberazione avuto legale pubblicazione nella Cancelleria del R. Tribunale di Commercio di qui in città.

Firenze, 17 gennaio 1884.

Il Direttore Generale della Banca Nazionale Toscana
A. DUCHOQUÉ

273

VINI MARSALA

della Casa Woodhouse e C°

STABILITA NELL'ANNO 1773

Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente dal Rappresentante

***G. SAXER*, via Provvidenza, 17**

ed al Deposito via Cavour, N. 7, dalle 4 alle 6 pom. 3515

Da rimettere al presente

Un antico ed ACCREDITATO CAFFÈ D'IMPORTANZA, situato in una delle principali arterie di Torino, in posizione affatto centrale.

Rivolgersi per le ulteriori spiegazioni e trattative all'Ufficio del Perito - R. Liquidatore L. BONATO, via Milano, N. 2. c276

Suoli edificatorii

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenientissimi. Sul medesimi, occorrendo, si farà concessione ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2078

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.

Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Fiand e Cabaldi*.

F. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 12

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

COMMENTATO

coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Il Commentario, diviso in sette volumi coll'intervento dei seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Caperle, G. B. Ridolfi, Eugenio Calosi, Prospero Asinari, Emanuele Cuzzeri.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono al soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**

TORINO.

Si sono già pubblicati nove fascicoli.

Nuova Biblioteca Etnografica di Viaggi

Pubblicazioni recenti.

Armand A. Voyage dans l'Empire chinois — 2 vol. L.	3 50
Bellemare G. Il Sennaar e le Seiangallah — 2 vol. »	3 »
— Il Duca Hagone e l'Reuka »	4 »
Bove G. Patagonia - Terra del Fuoco - Mari australi »	3 »
Candellier E. Da S. Gothard à Siracusa; voyage en Italie et en Sicile »	4 »
D'Albertis. Alla Nuova Guinea 1 magnifico volume ill. »	30 »
Gregorovius. Nelle Puglie »	4 »
Huber et Lacoste. La chasse de fer alpin par le Simplon »	5 »
L'Expédition de *La Jeannette* au pôle Nord, racontée par les membres de l'expédition — 2 vol. splendidement illustrés »	20 »
Mackenzie-Wallace. La Russie - Le pays - Les institutions - Les mœurs — 2 vol. »	7 »
Müller E. Les aventures de François Lagnat en deux fois dans les déserts des Indes orientales »	2 25
Mollieri P. Sahara e Gallas L.	3 50
— In Abissinia »	3 50
Mosley-Park. Trois voyages au Maroc et dans l'intérieur de l'Afrique »	1 25
Nachtigal G. Sahara et Soudan — 1 magnifique vol in-8° illustré et relié »	15 »
Nordenskiöld A. E. La Vega; viaggio di scoperta — Due volumi »	25 »
Penasani. Dal Po al due Nili — Due volumi »	7 »
Perdoiari-Malmignatti. Il Perù »	3 50
Serpa Pinto. Comment j'ai traversé l'Afrique — 2 vol. illustrés »	15 »
Tavernier J. B. Les six voyages en Perse et dans les Indes, racontés par lui - même »	2 25
Ujfalvi V. La Hongrie - De l'Adriatique au Danube — Ouvrage splendidement illustré »	22 »
Weber (De). Quatre ans au pays de Bobrs »	4 »

Presso le Librerie **ROUX e FAVALE** — Torino.

Teatri

Sabato, 26 gennaio 1884.

REGIO, ore 7 1/2 (ottava a) — *Aida*, opera-ballo — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2 (ott. a) — *Cavalleria rusticana*, scene popolari — *La vita nuova*, commedia.

VITTORIO, o. 8. — Rappresentazione della Compagnia araba dei tribù del Beni-Zoug-Zoug.

GERBINO, ore 8. — *Si cerca un precettore*, commedia — Seduta di magnetismo e catalessia data dal dott. Sartini De Castro — *Un cavaliere d'un padre*, scherzo-comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Fifi e Fifi*, operetta-ballo

D'ANGENNES, o. 8. — *Facciate da gesuite*, commedia — *Un milanese in mar*, vaudeville.

ROSSINI, o. 8. — *Linda di Chamounix*, opera seriaccia.

BALBO, o. 8 — *Fiducia*, dramma — *Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora*, farsa.

SALONE CAFFÈ ROMANO. — Questa sera nell'intermezzo dello spettacolo verrà eseguito il grandioso ballo *Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America*.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Kano-Saib* o il *Gigante d'acciaio*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 25 GENNAIO 1884.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MORTI DENUNCIATI. — Maccolino Clotilde nata Boglo, d'anni 25, di Torino — Marchiaretti Giovanni, id. 61, di Cirié, possidente — Rosa Augusta n. Bandaro, id. 75, di Torino — Valentino Vittorio, id. 19, di Torino, scrivano — Reggio Luigia n. Natale, id. 54, di Racconigi — Bonicelli Laura, id. 7, di Cuneo, scolara — Bruno Emilia, id. 15, di Torino — Gambiano Antonio, id. 31, di Vinovo — Bogetti Bianca, id. 19, di Torino — Bodoni-Castelnuovo Rosa n. Burgnana-Picco, id. 52, di Torino — Tola Anna n. Rabino, id. 42, di Chieri — Fagnoni Pietro, id. 62, di Venaria Reale, pittore — Michelotti Giovanni, id. 57, di Moncalieri, maggiore in ritiro — Burlo Luigia n. Fausone, id. 77, di Torino — Bertolino Luigia, id. 24, di Torino, contadina — Ravellchione Maria n. Torchio, id. 70, di Cocconato, mercivendola ambulante — Negro Francesca, id. 15, di Torino, scolara — Biasso Giuseppe, id. 19, di Borgaro, contadino — Rocchietti Giuseppe, id. 70, di Vigone, mercante — Bigoni Evaristo, id. 20, di Lago Santo, soldato nel 39° fanteria — Tunas Vincenza, id. 52, di Savigliano, panettiere — Grilla Maria, id. 67, di Grugliasco, portinaia — Ambrosio Giacinta, id. 32, di Favria, rivendugliola — Giordano Giovannina, id. 12, di Trivero, contadina — Perona Maria n. Coriasso, id. 63, di S. Maurizio Canavese, contadina — Tranquillone Giulio, id. 21, di Parigi.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 35, di cui 8 domiciliati 25, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 21 gennaio 1884. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni oceaniche invadono il versante nord-ovest d'Europa.

Una burrasca trovasi nella Lapponia (Haparanda 732 mm.), ed un'altra si avvicina al nord-ovest d'Irlanda ove il barometro è disceso di 20 mm., arrecando tempi cattivi di S.W. sulla Manica e nella Bretagna.

L'area delle forti pressioni è respinta al sud della Francia e della Spagna.

La temperatura aumenta sull'ovest delle Isole Britanniche, sulle coste francesi della Manica ed oceaniche.

Italia. — 21 gennaio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore tempo buono, barometro alquanto disceso specialmente al nord; brinate e gelate nell'Italia superiore.

Stamane cielo coperto in Liguria, generalmente sereno altrove; venti leboli specialmente del 3° quadrante; barometro variabile da 770 a 774 mm. da Venezia a Cagliari.

Mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 23 gennaio.

	Massima	Minima
Haparanda	— 3.0	—12.0
Stoccolma	+ 0.2	— 3.1
Christiansand	+ 3.0	— 3.1
Copenaghen	+ 7.0	+ 2.1
Varsavia	+12.8	+ 9.5
Tarnopol	+10.6	+ 5.5
Bruxelles	+ 8.1	+ 5.2
Amburgo	+ 8.0	+ 3.0
Breslavia	+ 8.0	+ 3.0
Cracovia	+ 5.4	+ 2.0
Hermanstadt	- 0.1	+ 1.2
Vienna	+ 5.0	0.0
Berna	— 1.3	— 4.3
Parigi	+ 4.7	+ 0.1
Bordeaux	+ 9.7	— 0.8
Lione	+ 8.7	— 3.0
Nizza	+14.0	+ 5.0
Madrid	+12.1	— 4.3
Trapani	+ 9.8	+ 1.1
Torino	+ 0.5	— 1.2
Moncalieri	+ 0.3	— 2.3
Firenze	+ 7.7	0.0
Roma	+13.3	+ 1.0
Napoli	+12.6	+ 7.0
Cagliari	+15.0	+ 3.5
Palermo	+17.6	+ 5.9
Costantinopoli	+ 3.0	0.0
Algeri	+13.0	+ 7.0
Tunisi	+14.0	+ 6.0
Malta	+15.0	0.0

Russia: Mosca —5.1. Pietroburgo —2.0.

F. F. DENZA.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 25 gennaio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 h. 743.5 — 3 h. 737.8 — 9 h. 738.1

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+1.6	+7.5	+1.8
Tensione del vapore in millimetri		
3.4	2.9	3.3

Umidità relativa in centesimi

6h	3h	9h
Vento		
calma	NE deb.	calma
Pioggia stenografica:		
sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema nel Nord in gradi centesimali: max +1.6 — min —12.0

Acqua caduta millimetri 0.0.

Neve caduta nella notte dal 24—25.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 27 gennaio 1884.

Nascere del Sole 7.48 — Meridiano 0.32 — Tramonto 5.17.

Nascere della Luna — 5.57 matt. Merid. 11.50 matt. — Tram. 6.34 sera.

Cinque stelle fisse 28m.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Città Municipale* — Numero dei tagli venduti 490.

Bollettino dei prezzi del 23 gennaio.

Carne: Ai chil. Vitello 1 43, Bastardo 1 70, Bue 1 40, Orina 1 45.

Salumi: Lardo 2 00, Salame 3 40.

Olio: Oliva 1ª q. 2 00, id. 2ª 1 80

Burro: Milano 2 70, Modena 2 00

Nostrano 2 00.

Uova: Alla dozzina 0 85.

Pesce: Al chil. Napoli 1ª q. 2 65, 2ª q. 2 00, Genova sogo 0 65, id. Due —, Torino, 00.

Pane: 0 35.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 40.

Caffè: Urena 3 00, Parmigiano 3 75, Crivera vecchia 2 50, id. giovane 2 50, Gargonnola 0 00, Berna 2 75

Vaccarino 1 50, Cartier 2 00, Kobildo 0 00, Diando 0 00.

Pollame: Tacchini cad. 5 10, Galline 2 00, Capponi 2 40, Polli 1 40, Anitre 2 50, Piccioni 85.

Pesce fresco: Al chil. Storione 0 00, Tonno 0 00, Di mare in genere 2 25 Sardine 0 00, Di fiume in genere 0 75

Tinca 1 50, Sardella 1 00.

Patate: Al chil. gialle 1 15, Bianche 80.

Conserve: Giardiniera 1 50, Sardine 55, Tonno —, Pomidoro in scatola 1 00, Id. al chilogr. 1 50, Piselli in scat. 1 20, Liebig 1[8 0 00, Id. 1/4 0 00.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/1 ett. 22 00, 2ª q. 14, Barolo 30 00, Toscano 11 Gas. 13 0, Nero 11 Gas. L. 1; Marsala alla botte 1 20, Malaga 4 60.

Pichi al chil. cent. 6.

Lemmi al 0/0 L. 3 50.

Parigi, 24 gennaio.

Ecco il risultato del mercato del bestiame, che ebbe luogo ieri alla Villette.

Specie	Prezzo	Venduti	Peso sulla bilancia	Prezzi estremi
			Chil.	Fr.
Buoi	2,731	2264	350 1	25 a 1 7
Vacche	818	695	290 1	15 a 1 65
Tori	126	108	395 1	20 a 1 50
Vitelli	933	815	84 1	60 a 2 50
Montoni	21,631	—	19 1	80 a 2 10
Salmi gr.	2,330	2326	84 1	20 a 1 6
» mag.	—	—	—	—

Pelli di montone in lana fr. 4 50 a 6 50.

MERCATO DEI METALLI

Parigi, 23 gennaio.

La tendenza generale degli affari lascia sempre a desiderare, e non si può negare oggi che la calma nelle commissioni che noi segnalammo da qualche tempo non sia prodotta dalle crisi reali della classe operaia e per una agitazione lungamente passeggiera e superficiale.

Questo calmo non sono, in effetto, tanto generali quanto gli interessati vogliono asserire e gli affari della ora commerciale che noi presentavamo dopo lungo tempo, sono relativamente sensibili più che non avremmo potuto temere.

Noi speriamo senza grande convinzione, intanto, che le nostre previsioni, un po' pessimiste, non si avvereranno, e che nel prossimo nostro bollettino potremo segnalare una buona ripresa d'affari.

Noi non abbiamo delle variazioni un po' importanti a segnalare nei corsi dei ferri.

A Parigi si quotano:

Ferri tagliati	Fr. 180
Ferri mercantili	» 160
Ferro al carbone di legna	» 260
Ferro ordinario per pavimenti	» 150
Latta	» 230

Nel Belgio il ferro ribassa è sempre abbandonato; non si previene a vendere nemmeno la produzione e le stock aumenta continuamente.

Novara, 21 gennaio.

Nel riso vendite stentate, e nessuna variazione dal precedente mercato.

Prezzi accertati dal Comitato dei mediatori dell'Associazione agricolo-commerciale (consegna ai tommasini):

Risi fino	120 litri	L. 32	a 32 50
» bono	»	» 31	a 31 50
» mercant.	»	» 29	a 30 50
» sondrio	»	» 27	a 28 50
» bertone	»	» —	a —
» mezzagrana	»	» 18	a 19 —
» platino	»	» 16	a —
Segale	»	» 16 50	a —
Meliga	»	» 14	a 15 —
Fagiuoli misti	»	» —	a —
From.	100 chil.	» 24 50	a 28 —
Risone nostr.	»	» 21 00	a —
Avena	»	» 12	a —
Lupini	»	» 13 50	a —

NUOVA YORK, 23 gennaio. — Farina da dett. 3 20 a 3 35 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll. 1 03 — id.

Id. gennaio, » 1 03 — id.

Id. febbraio, » 1 04 — id.

Id. marzo, » 1 06 1/2

Granoturco, 61 — al bushel di 15 litri.

NB. Il dollaro vale 5.22 franchi e il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. Lo sterlino vale 1 franco e 25 centesimi.

Anche il prezzo di fr. 52 50 è pertinacemente accettato, ciò che pure il farinello ordinario a fr. 47 50 e il farinello mezzobiatto a fr. 42 50.

I ferri sono segnati a fr. 1.50 il numero 1, con una differenza di fr. 7.5 per numero.

I ferri a trave sono tenuti circa a fr. 147 50, ed anche i ferri ad angolo circa fr. 132 50.

Infine, per la Lista, si quota tutti i numeri 2, 2 1/2, 3 fr. il numero; 3.25 fr. la lista mercantile; 2.45 fr. la lista 1ª qualità, a 2.85 fr. il num. 4.

Borse

BORSA DI GENOVA — 25 gennaio.

Rend. it. c.	92 10	92 15	ex.
Ac. Banca Naz.		2120	— ex.
Ac. Cred. Mobil. it.		837	— ex.
Ac. Ferr. Merid.		316	fine c.
Francia	lett. 100 03	—	lett. 100 10
Londra	» 25 15	—	» 25 20

BORSA DI MILANO — 25 gennaio.

Rendita it. 5 0/0 cont.		92 20	1.
Id.		92 30	17
Azioni Banca Nazionale		2100	—
» Banca Generale		350	—
» Banca Milano		528	—
» Banca Torino		—	—
» Ferr. Merid.		314	—
» Tabacchi		522	—

Prezzi	24	25
Rendita 5 0/0	91 92 5	92 17 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 —	24 90
Corso su Parigi	100 —	100 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Ac. Ferr. Mer.	— —	— —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —

Prezzi	24	25
Mobiliare	521 —	528 5
Austriache	537 50	536 50
Lombarde	261 50	262 —
Cambio su Londra	25 29	25 24
Rendita italiana	92 40	92 35
Azioni Regia Cointeressata	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Fondiaria Vita	9 25	9 10
Fondiaria Incendio	92 25	92 40
Prestito Blount	56 50	56 60
Argentea per cent.	197 50	197 50

Borse

BORSA DI GENOVA — 25 gennaio.

Rend. it. c.	92 10	92 15	ex.
Ac. Banca Naz.		2120	— ex.
Ac. Cred. Mobil. it.		837	— ex.
Ac. Ferr. Merid.		316	fine c.
Francia	lett. 100 03	—	lett. 100 10
Lond